

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

152^a SEDUTA

MERCOLEDI' 7 MAGGIO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	8,9,40
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra).....	8
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	9
CIRONE (PD).....	10
TURANO (Unione di Centro - UDC).....	11
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	12
ZAFARANA (Unione di Centro - UDC).....	37
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	38
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle).....	38
FALCONE (Forza Italia).....	39

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di proroga di termine per espressione di parere).....	3
--	---

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione relativa al disegno di legge "Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni" (653-469/A).....	7
(Comunicazione relativa al disegno di legge sulla manovra bis).....	8

Interrogazioni

(Annunzio)	4
------------------	---

Interpellanza

(Annunzio)	6
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	7
(Rinvio della discussione della n. 178).....	7
(Discussione e votazione della n. 277 "Interventi di sostegno per l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati")	
PRESIDENTE	14,26,37,39
CIRONE (PD).....	15
FIGUCCIA (Forza Italia).....	17
GIANNI (Misto).....	18,31
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra).....	19
LEANZA (Articolo quattro)	22
FOTI (Unione di Centro - UDC).....	24
ZAFARANA (Unione di Centro - UDC).....	25
FALCONE (Forza Italia).....	26
IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia)	27
FAZIO (Misto)	29
LA ROCCA RUVOLO (Unione di Centro - UDC)	31
D'ASERO (Nuovo Centro Destra)	32,36
BRUNO, assessore <i>per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	33
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	35
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia).....	36

Ordini del giorno

(Annunzio nn. 262 e 263 e votazione)	17,37
--	-------

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanza, mozione, ordini del giorno (testi)	42,61,62,66
---	-------------

La seduta è aperta alle ore 16.23

FAZIO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Micciché, Lo Sciuto, Grasso e Trizzino hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle Commissioni:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Modifiche all'articolo 63, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 32/2000. Contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie di piccole e medie imprese commerciali. (n. 747)

di iniziativa parlamentare, inviato il 5 maggio 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione. (n. 703)

di iniziativa parlamentare, inviato il 5 maggio 2014.

- Disposizioni in materia di smaltimento e trattamento dei residui vegetali derivanti da lavorazione agricola e forestale. (n. 744)

di iniziativa parlamentare, inviato il 5 maggio 2014, parere III E UE.

Comunicazione di proroga di termine per espressione di pareri

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, è stato prorogato di venti giorni, decorrenti dalla data di scadenza delle richieste di parere già assegnate alla I Commissione 'Affari istituzionali', il termine previsto per l'espressione dei pareri n. 28/I 'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico P. Giaccone di Palermo. Designazione direttore generale', n. 29/I 'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania. Designazione direttore generale' e n. 30/I 'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico G. Martino di Messina. Designazione direttore generale'.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate:

FAZIO, *segretario f.f.: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

numero 1920 - «Chiarimenti circa gli esiti del tavolo tecnico sull'immigrazione».

Presidente Regione

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ragusa Orazio;

numero 1922 - «Chiarimenti sulla decisione di affidare integralmente ai privati la gestione del servizio idrico in provincia di Siracusa».

Presidente Regione

Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Vinciullo Vincenzo.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentate:

FAZIO, *segretario f.f.: (il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

numero 1921 - «Iniziative per adeguati ed effettivi standard dei servizi erogati dalle residenze sanitarie assistenziali».

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatari: Fiorenza Dino; Federico Giuseppe; Grasso Bernadette Felice; Cordaro Salvatore; Alongi Pietro; Bandiera Edgardo ; Panarello Filippo; Lo Sciuto Giovanni; Lentini Salvatore; Currenti Carmelo; Arancio Giuseppe Concetto; Malafarina Antonio; Cirone Maria in Di Marco; Maggio Maria Leonarda; Milazzo Antonella Maria; Gianni Giuseppe; Ioppolo Giovanni; D'Asero Antonino; Cimino Michele.

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate:

FAZIO, *segretario f.f.: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

numero 1911 - «Notizie sull'accordo di programma e il contratto di servizio per il trasporto regionale su rotaia».

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Foti Angela; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano;

numero 1912 - «Iniziative finalizzate a evitare la chiusura dell'ufficio dell'Agenzia delle entrate di Lentini (SR)».

Presidente Regione

Assessore Economia

Firmatario: Bandiera Edgardo;

numero 1913 - «Chiarimenti sulle modalità di erogazione dei contributi di cui al fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale».

Presidente Regione

Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 1914 - «Notizie relative alle richieste di dichiarazione reddituale ISEE per i lavoratori ASU degli enti locali in Sicilia».

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Miccichè Gianluca Antonello; Dina Antonino; Firetto Calogero; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio; D'Agostino Nicola; Turano Girolamo;

numero 1915 - «Interventi urgenti sulla strada provinciale che collega San Cipirello con Partinico (PA)».

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano;

numero 1916 - «Chiarimenti in merito ai collegamenti via mare Trapani-Pantelleria».

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia;

numero 1917 - «Iniziative urgenti per garantire la fruizione pubblica del tratto di spiaggia della frazione di San Giorgio di Gioiosa Marea (ME) in conformità alle prescrizioni normative esistenti e per la riqualificazione del litorale marino medesimo».

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Rinaldi Francesco;

numero 1918 - «Interventi urgenti per la riscrittura entro i termini previsti dall'Unione europea dell'accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei 2014-2020».

Presidente Regione

Assessore Economia

Firmatario: Grasso Bernadette Felice;

numero 1919 - «Notizie sulla gestione del teatro stabile Biondo di Palermo».

Presidente Regione

Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Anselmo Alice;

numero 1923 - «Chiarimenti sull'annunciata dismissione degli immobili di pertinenza della stazione ferroviaria di Caltagirone».

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 1924 - «Chiarimenti sull'erogazione e gestione del servizio idrico nella città di Caltagirone (CT)».

Presidente Regione

Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 1925 - «Chiarimenti sul comportamento tenuto durante la seduta consiliare del 6 marzo 2014 dal Vicepresidente del Consiglio comunale di Riposto (CT)».

Presidente Regione

Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

FAZIO, *segretario f.f.: (il testo dell'interpellanza è riportato in allegato)*

numero 177 - «Chiarimenti sulla mancata redazione del piano economico finalizzato prevalentemente al risanamento ambientale».

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Assessore Economia

Firmatari: La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

FAZIO, *segretario f.f.:* (il testo della mozione è riportato in allegato)

numero 300 «Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate», degli onorevoli Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano, presentata il 6 maggio 2014.

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Rinvio della discussione della mozione n. 178 «Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative»

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 178 «Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative», a firma degli onorevoli Grasso, Lantieri, Cordaro, Cimino e Clemente.

Non essendo il Governo presente in Aula, si prosegue con il terzo punto all'ordine del giorno.

Rinvio della discussione della mozione n. 277

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 277 «Interventi di sostegno per l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati», degli onorevoli Cirone; Gucciardi; Lupo; Alloro; Raia e Milazzo Antonella Maria.

Non essendo presente in Aula l'assessore, il punto all'ordine del giorno viene rinviato.

Comunicazione relativa al disegno di legge «Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni» (653-469/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, fisso a venerdì 9 maggio 2014, alle ore 13.00, il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge «Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni» (653-469/A)», incardinato nella seduta di ieri.

Comunicazione relativa al disegno di legge sulla manovra bis

PRESIDENTE. Informo che la seduta verrà rinviata a venerdì 9 maggio prossimo, per poter incardinare il disegno di legge sulla manovra *bis*, auspicando che, a quella data, sia stato esitato dalla Commissione Bilancio, e preannunciando la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti a martedì 13 maggio 2014, alle ore 13.00.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, non vorrei essere poco gradevole nei confronti della Presidenza dicendo che mi pare un po' fariseo, se non addirittura ipocrita, il suo ragionamento. Ma cosa c'entrano gli altri settantacinque deputati con i lavori della Commissione?

La Commissione Bilancio è composta solo da quindici persone. In questo momento, io sono in Aula perché ritengo che i lavori dell'Aula devono avere la precedenza su qualsiasi altra cosa e non è possibile che la Presidenza, che lei regge, possa giustificare il fatto che la maggior parte dei colleghi, invece di essere questa sera in Aula a svolgere la propria attività, il proprio dovere e i compiti per cui vengono votati e pagati dai cittadini, siano in altri posti.

La Commissione Bilancio può lavorare anche questa notte, a mezzanotte, alle 2.00, alle 3.00, come ha sempre fatto, ma questo non giustifica coloro i quali non sono componenti della Commissione Bilancio e oggi non sono presenti in Aula.

La gente ci ascolta, ci vede e, poi, il rischio concreto, vero e certo è che il fango arriva su tutti e questo non è possibile perché, di fronte a gente che non fa il proprio dovere, ci sono altri che sono qui e che, contemporaneamente, stanno partecipando ai lavori della Commissione Bilancio e anche dell'Aula. Non vedo, quindi, il motivo per il quale devono essere giustificati coloro i quali non fanno parte della Commissione Bilancio e non sono in Aula.

TURANO. Faccia i nomi.

VINCIULLO. Non devo fare i nomi di nessuno perché ci stanno riprendendo, onorevole Turano, e anche questi eccessi di comportamento non reggono.

Oggi, sono qui e chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, perché aspettavamo in Aula l'assessore per le infrastrutture e la mobilità, insieme ad altri assessori che, in questo momento, non sono impegnati in Commissione e, pertanto, non si capisce perché alla latitanza del Parlamento segua una latitanza del Governo. E la Presidenza pensa di giustificare sia l'una sia l'altra. Mi sarei aspettato da lei che, nella qualità di Presidente di questo Parlamento, bacchettasse sia il Governo sia i deputati assenti, non cercando invece di coprire sia l'uno sia l'altro.

Oggi avremmo dovuto parlare di un argomento molto importante, del comportamento tenuto dal Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS). Questo Consorzio, che doveva sorgere come uno strumento snello, atto a favorire la diffusione delle infrastrutture in Sicilia, si è rivelato essere una zavorra. Oggi dovevamo discutere se questa zavorra debba continuare ad essere uno strumento di oppressione per la Sicilia o se questo Parlamento debba adeguarsi a quella che era stata la volontà del Ministero per le infrastrutture quando, col Ministro Matteoli, aveva deciso di chiudere il CAS e di assumere presso di sé la responsabilità della realizzazione delle infrastrutture.

Signor Presidente, ieri è successo un fatto gravissimo, che nessuno sta cercando di contrastare e di contestare, come sarebbe dovuto essere.

Ieri, il CAS avrebbe dovuto consegnare i lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela, fondi che sono in parte - come ricorderanno i funzionari di quest'Assemblea - frutto del cofinanziamento della Regione.

Vi fu un mio emendamento, del 2010, che stanziava i 56 milioni di euro a favore dell'autostrada, ma 320 milioni di euro sono fondi non regionali, in minima parte fondi statali e per la maggior parte fondi europei. Questi fondi li dobbiamo spendere entro il 30 giugno del 2015 e dobbiamo collaudare l'opera entro il 30 dicembre dello stesso anno.

Bene, il CAS, anziché velocizzare, nel rispetto della norma - perché se non è convinto vada alla Procura a denunciare eventuali imperfezioni che vi sono state nella gara, ma la gara l'ha fatta il CAS - il corso della consegna dei lavori, ieri non li ha consegnati e non ci ha spiegato il motivo per il quale non l'ha fatto. Non ha spiegato per quale motivo sta operando per perdere 320 milioni di euro di fondi europei. Non ci ha detto per quale motivo, di fronte a migliaia di persone che muoiono di fame e che, attraverso questo lavoro, potrebbero trovare finalmente un'occupazione, non consegna l'opera.

E noi, oggi, anziché trattare dell'operato e del comportamento del Consorzio Autostrade Siciliane, oppure del Consorzio che vuole impedire la realizzazione delle autostrade siciliane, dobbiamo ascoltare il suo sermone da "parroco di campagna", che ci viene a dire che il Governo non ha responsabilità per la sua assenza in Aula e che i deputati non sono impegnati in altre attività.

Questo non lo consentiamo, quando ci sono migliaia di persone che muoiono di fame e c'è il rischio concreto che oltre 700 miliardi delle vecchie lire vadano persi.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, non comprendo la similitudine fatta col "parroco di campagna". Non credo di avere usato toni da sermone, ma ho semplicemente esposto quale fosse il percorso che abbiamo fatto per arrivare a questo punto.

Ho apprezzato il suo intervento, che ha sollevato delle questioni importanti.

Invito, però, dato che ci sono le telecamere a riprenderci, ad evitare certi atteggiamenti in Aula, cercando invece di lavorare tutti all'unisono verso le necessità del momento. Oggi, la necessità è quella di accelerare i tempi per portare, il prima possibile, in Aula il disegno di legge numero 724.

Questa Presidenza non sta proteggendo nessuno.

Per quanto riguarda il richiamo al Governo, non raccolgo l'appunto dell'onorevole Vinciullo.

Più volte, infatti, ho sottoscritto in diverse sedi e ho avuto l'opportunità di mostrare le mie perplessità sull'atteggiamento del Governo in quest'Aula.

Non raccolgo, quindi, questo tipo di suggerimento.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, intervengo perché, nella seduta di ieri, ho chiesto al Presidente alcune notizie ed egli, nel suo intervento di ieri sera e nella conferenza stampa che ha tenuto stamattina, diceva ed ha affermato che con le notizie che ho chiesto ho cercato di calunniarlo.

Benissimo, vada nelle sedi competenti e mi denunci per calunnia.

Quando chiedo delle notizie, però, lo faccio per avere contezza del comportamento di ognuno di noi e, sicuramente, non è il sottoscritto che si deve vergognare delle notizie che chiede per la spesa dei soldi pubblici, specialmente di questa onorata Assemblea.

Ho avuto il resoconto della conferenza stampa e mi si dice che li ho calunniati perché li ho accusati di aver percepito il contributo su gomma. Ho riflettuto un poco e ho detto: "mah, qualche cosa di anomalo c'è". E mi sono andato ad informare.

Dalle informazioni che ho avuto, chiedo al Presidente se corrisponde a verità perché, quando faccio un intervento e chiedo delle notizie, è chiaro che le notizie non le conosco.

E lo faccio in questa maniera perché, proprio dal Regolamento e da tutti i DPA che fa il Consiglio di Presidenza, qualche trabocchetto ci può essere.

E allora, nel mio intervento di questa sera, chiedo al Presidente altre notizie: se corrisponde al vero che il Consiglio di Presidenza, dal 2008 al 2012, nella XV legislatura, prendeva l'assegno e, contemporaneamente, aveva assegnata la macchina; se è vero che prendeva tutti e due i privilegi, perché io li chiamo privilegi.

Quando si chiedono sacrifici ai cittadini, la rappresentanza si mette da parte. E non è perché da 17 si passa a 7 macchine, si giustifica il proprio operato. Sono convinto che le macchine debbano essere eliminate perché siamo in un momento eccezionale della politica siciliana e tutti gli occhi dell'Italia sono rivolti a quest'Assemblea.

Sarò, quindi, grato se, per la seconda volta, sto calunniando, ma se chiedere notizie significa calunniare, allora dica al Presidente che mi ascolta in questo momento, che sarò felice sempre di chiedere notizie e che lui mi denunci sempre per calunnia.

CIRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio esagitare gli animi, ma davvero sono basita perché la situazione che stiamo vivendo come deputati ha qualcosa di kafkiano, nel senso che, per questa settimana, a noi è stato comunicato che avremmo dovuto essere in Aula, per svolgere il nostro lavoro, il 6, il 7 e l'8 maggio e credo che l'ordine del giorno che ci è stato distribuito è di tale ponderosità che il lavoro non ci sarebbe davvero mancato.

Invece, questa sera, tocca a lei, signor Presidente - le toccano sempre parti difficili in commedia - venirci a notificare che, oggi pomeriggio, praticamente, abbiamo finito e ai deputati non resta altro che attaccarsi alla zattera - e meno male che c'è - dell'articolo 83 del Regolamento interno per riuscire ad esprimere un'opinione e a dare un contributo in quest'Aula.

Allora, credo che vi sia una mancanza di rispetto nei confronti del ruolo dei deputati, vi sia una convinzione che tutto va bene in Sicilia "Madama La Marchesa", che i problemi che abbiamo segnalato, per cui vi sono disegni di legge, mozioni, possono essere affrontati in una sorta di mondo libico, in cui il tempo non ha valore e io sono qui, invece, a ribadire che abbiamo doveri, ma anche diritti.

Dovere di fare bene il nostro ruolo, con onestà nei confronti della collettività; diritti, nel senso che, nel momento in cui abbiamo elaborato proposte, abbiamo necessità di presentarle in quest'Aula, di conoscere il parere dei nostri colleghi e, se sono corrette, portarle verso la soluzione delle domande della nostra comunità.

Esprimo davvero con grande disagio un giudizio preoccupato su questo modo di condurre e di sfruttare le persone che i siciliani hanno eletto e portato in questo Parlamento.

Abbiamo il dovere di essere messi a frutto, ed essere messi a frutto significa che quello che elaboriamo, che riusciamo a proporre nelle Commissioni di merito, abbia una sua effettiva ed efficace risposta in quest'Aula. Se questo non accade, le confesso, Presidente, che vedo assolutamente deprezzato il nostro lavoro e il giudizio che viene fuori dalla comunità, condivisibile.

Non mi sento utilizzata. E torno ad un tema che ho già sollevato, ieri sera, che riguarda una mozione presentata più di un mese e mezzo fa, che ha avuto la firma di altri colleghi, ma sono sicura che avrebbe la firma di tanti altri se potessero averne il testo, che riguarda la condizione dei minori soli non accompagnati in condizioni di migranti.

Ora, si può discutere pure tra tre mesi questa cosa, forse si può anche non discutere, ma si deve sapere che c'è un tempo nel quale le Istituzioni devono decidere e sono amareggiatissima che il Governo, che pure aveva manifestato attenzione per questa mozione, questa sera non sia in Aula.

Ha ragione l'onorevole Vinciullo quando dice che la Commissione Bilancio può continuare a lavorare, per carità, ma ci faccia sapere quanto prima cosa ha deciso e cosa possiamo portare in Aula. Ma noi perché non dobbiamo continuare ad operare cercando di fare cose utili?

Allora, signor Presidente, affido alla sua sensibilità di uomo delle Istituzioni e di rappresentante di quest'Aula questo malessere che non è solo mio - sento esprimere nei Gruppi - e che deve essere, una volta per tutte, risolto. Dopodiché, le chiedo, siccome la mozione è qui, o che il Governo c'è o che il Governo non c'è, mettiamola in votazione e vediamo se passa.

PRESIDENTE. Onorevole Cirone, condivido gran parte del suo intervento, ma l'unica cosa che non condivido è quando lei dice che non c'è rispetto. Più che mancanza di rispetto, a me verrebbe in mente di dire che, probabilmente, c'è una mancanza di programmazione.

E poi, possiamo discutere una mozione così importante - che, personalmente, firmerò anch'io - senza la presenza del Governo, ma diventerebbe della serie "noi ce la cantiamo, noi ce la suoniamo".

Non è, quindi, un problema di mancanza di rispetto; in questo momento, questa Presidenza si trova nella necessità di ottimizzare i tempi per cui, quando dico di rimandare a venerdì, è proprio per accelerare un altro iter.

Onorevole Cappello, pazienti un attimo, poi potrà dare sfogo alle sue esternazioni.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, sono costretto a rivolgermi a lei che, purtroppo, è sfortunato perché presiede le sedute sempre quando qualche deputato chiede di lavorare e lei si attiene scrupolosamente al dettato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che definisce il tempo dei lavori e gli argomenti da trattare, non tenendo conto delle necessità che l'Aula rappresenta. E' la seconda volta che capita.

Lei ricorderà bene che sono stato costretto a fare appello all'autorevolezza che il ruolo le dà, chiedendo di trattare quel disegno di legge che, poi, finalmente, dopo tre mesi, fu approvato.

La verità è che, chiaramente, c'è un malessere della politica e, forse, non tutti controllano tutto. Ora, l'onorevole Cirone ha appena finito di porre all'attenzione un argomento - come ieri sera ha fatto la collega del Movimento Cinque Stelle della provincia di Ragusa - che a tanti di noi, per ora, non fa dormire sonni tranquilli, per un problema morale, per una coscienza che quest'Aula ha e che, forse, altri non hanno.

Intervengo perché sollecitato dalle parole dell'onorevole Vinciullo, che ha fatto una difesa d'ufficio del suo territorio che, ancora oggi, viene privato di un'opera strategica, i lotti 6, 7 e 8 che il CAS doveva consegnare. Ecco, ha visto, signor Presidente? Quando l'Aula è irrequieta e contesta, arriva qualcuno del Governo.

Allora, dicevo che l'onorevole Vinciullo sbaglia quando pone l'attenzione soltanto sulla realizzazione di una struttura strategica che è l'autostrada che collega quella porzione di territorio. Sbaglia a difendere solo quel pezzo di lavoro.

Ancora non ho dimestichezza con i volti dei nuovi assessori.

Se non ricordo male, l'assessore che è entrato ora è l'assessore per la famiglia.

Perché dico questo? Perché credo che la Presidenza dell'Assemblea dovrebbe calendarizzare una seduta *ad hoc* per fare il punto della situazione su quali sono le opere strategiche che si devono realizzare in Sicilia e quali sono le opere che, nonostante abbiano un finanziamento, ancora non vengono definite.

Sto parlando, nello specifico, di un'arteria importante della mia provincia, importante quanto quella che l'onorevole Vinciullo ha rappresentato per la Siracusa - Ragusa. Sto parlando della

bretella autostradale che collega Mazara del Vallo con Trapani che, nonostante - e l'ho detto più volte in quest'Aula - sia stata finanziata con Delibera CIPE dell'agosto del 2011, ancora l'ANAS non provvede alla definizione del progetto esecutivo.

So che nella delibera di Giunta che riprogrammava le risorse, il Governo della Regione confermava lo stanziamento per 136 milioni di euro perché l'ANAS si impegnava a definire la progettazione entro il mese di maggio del 2014. Siamo a maggio del 2014 e credo che l'intera provincia di Trapani e l'intera Sicilia abbiano il diritto di sapere quando cominceranno questi lavori.

Allora, Presidente, è possibile - è una richiesta formale - che l'Assemblea regionale siciliana tenga una seduta - e, la prego, anche sulla definizione del rinvio dei lavori d'Aula, non si può chiedere alle persone che vengono da tutta la Sicilia di rimanere qua martedì, mercoledì e giovedì, per poi scoprire di rinviare l'Aula a venerdì - la prego, lavoriamo quando veniamo chiamati, piuttosto che rimanere per non concludere niente - e le chiedo formalmente se non ritiene opportuno di fissare una riunione dell'Assemblea regionale siciliana con all'ordine del giorno la definizione, la tempistica delle opere strategiche che in Sicilia si devono realizzare e che sono state finanziate con la delibera CIPE del luglio del 2011, al fine di sapere con precisione quali sono queste opere e quando saranno realizzate.

E, visto che è arrivato l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, lo pregherei di riferire tempestivamente come il Governo si sta attrezzando per garantire un minimo di umanità e dignità a questi profughi che arrivano da aree devastate da guerre e che qua hanno diritto di trovare un'accoglienza quanto più dignitosa possibile.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, come lei sa, è la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che decide cosa trattare in Aula.

TURANO. Ma se la Conferenza non governa più l'Aula!

PRESIDENTE. E lei è rappresentato nella Conferenza dal presidente del suo Gruppo parlamentare. Sono certo che se lei farà valere le ragioni che ha esposto qui anche al suo capogruppo, non ci sarà alcun problema a portare in Aula quanto prima la discussione che lei ha appena sottolineato.

Nel frattempo, è arrivato l'assessore per la famiglia, avvocato Bruno, per cui, dopo avere dato la parola all'onorevole Cappello, possiamo eventualmente passare a discutere la mozione numero 277 "Interventi di sostegno per l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati", a firma dell'onorevole Cirone.

PANEPINTO. Dichiaro di apporre la firma alla mozione numero 277 dell'onorevole Cirone.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Appena tratteremo la mozione, vedremo chi vorrà apporre la firma perché sono certo che anche altri vorranno farlo, quindi, parleremo di questo fra un attimo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, ovviamente farò un intervento di tenore totalmente differente perché le avrei chiesto, appunto, di retrocedere dalla sua decisione di rinviare l'Aula *sic et simpliciter* per la mancanza dell'Assessore, ma visto che, a questo punto, tratteremo questa mozione della cui discussione, della indifferibilità della stessa avrei detto non essere possibile, anche perché lei viene da Piazza Armerina, io vengo da Caltagirone, lei sa che, circa tre giorni fa, a Caltagirone, all'oscuro pare del sindaco, della Questura, delle autorità, sono arrivati più di duecento minori migranti non accompagnati che attualmente sono ospiti di una

struttura che pare, presumibilmente, essere inidonea, e molti di questi, sostanzialmente, sono scappati.

Ci troviamo in una situazione di emergenza per la quale la Casa delle fanciulle, che è una struttura che sarà adibita *ad hoc*, cioè per i minori migranti, è chiusa perché il Ministero dell'Interno non paga l'ultima *tranche* all'impresa costruttrice di circa 350 mila euro e dovrebbe essere questa la casa destinata ai migranti minori non accompagnati più grande della Sicilia.

Intervengo, però, anche per chiederle di intercedere presso la Commissione della quale faccio parte e nella quale giace, da più di un mese, un disegno di legge che riguarda l'immigrazione.

Come lei sa, la nostra Regione è una delle poche che, pur vivendo questo triste e gravissimo problema che, ormai, non è più un'emergenza ma è la normalità, sembra essere distante mille miglia da quello che succede a Caltagirone, a Mineo, ad Augusta, a Milazzo e da questo tema non possiamo più essere distanti, non possiamo più girarci dall'altra parte, né vogliamo girarci dall'altra parte.

E' necessario, quindi, che questo disegno di legge concluda il suo *iter*, visto che, in questo momento, si trova dentro un cassetto nell'ambito della prima Commissione, che giunga immediatamente in Aula e che venga votato.

Chiedo, altresì, all'assessore presente - ma anche agli assessori che, per il momento, non ci sono e al Presidente della Regione - di intervenire presso il Consiglio dei Ministri, presso l'Unione Europea perché abbiamo la necessità, a mio avviso - lo dissi qualche mese fa - che il Presidente della Regione si assuma la responsabilità per la straordinarietà o la normalità in cui stiamo vivendo gli sbarchi e questa situazione che, ormai, è divenuta intollerabile.

Abbiamo il dovere di accoglienza. Abbiamo il dovere di garantire, però, anche la sicurezza dei siciliani e tutte e due le esigenze non sono assolutamente incompatibili.

Abbiamo, soprattutto, il dovere di informare la nostra comunità per far sì che questa non venga colta di sorpresa. Non possiamo essere la piattaforma della quale l'Europa può disporre come meglio ritiene sulla nostra pelle e sulle nostre spalle.

Per questo, chiedo al Governo questa assunzione di responsabilità e a lei altrettanto.

Discussione della mozione numero 277

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo presente in Aula l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, avvocato Bruno, si riprende il III punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 277 "Interventi di sostegno per l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati", degli onorevoli Cirone, Gucciardi, Lupo, Alloro, Raia e Milazzo Antonella Maria.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il fenomeno dell'approdo sulle coste siciliane di immigranti ha assunto negli ultimi tempi dimensioni rilevanti e che prevedibilmente subirà un incremento nell'imminente stagione estiva;

gli immigrati, suddivisi per tipologia (migranti maggiorenni soli, nuclei parentali, nuclei monoparentali, minori stranieri non accompagnati), vengono trasferiti nei CPA (Centri di Prima Accoglienza) ed in strutture volte esclusivamente alla prima accoglienza, comunque pagati dalle Prefetture e, quindi, con fondi del Ministero degli Interni;

il problema dell'assistenza si pone nella fase successiva dove le strutture devono affrontare costi notevoli dovuti ad obblighi di legge senza la certezza della copertura delle spese;

RILEVATO che per superare tali difficoltà, il finanziamento di circa 450 SPRAR in tutta Italia, a seguito del bando pubblicato dal Ministero degli Interni, Dipartimento delle Libertà Civili ed Immigrazione, conclusosi il 29 gennaio u.s. con la pubblicazione della graduatoria definitiva dei progetti, garantirà a breve la disponibilità di circa 16.000 posti in strutture che per tre anni dovranno accompagnare l'inserimento sociale, socio-lavorativo, ecc., degli immigrati nel nostro Paese o prepararli a vivere nel contesto europeo (anche in questo caso i fondi sono garantiti dal Ministero degli Interni);

CONSIDERATO che:

rimane invece assolutamente drammatica, sotto tanti punti di vista, la situazione dei minori stranieri non accompagnati, ovvero i minorenni soli che giungono nelle nostre coste;

i meccanismi di protezione verso tali individui nella nostra Regione obbligano l'inserimento degli stessi presso strutture (comunità alloggio, case famiglia, case protette per minori, ecc.) con una retta giornaliera stabilita in euro 70 per ogni minore immigrato;

tale retta, in questo momento, a seguito della emanazione da parte del Dipartimento regionale della Famiglia delle circolari 5/2013 e 7/2013, grava sui comuni ove si trovano le comunità stesse;

OSSERVATO che:

è considerata comunità alloggio per minori (10 posti al massimo) la struttura che, iscritta all'albo regionale di cui alla legge 22/86, garantisce standard strutturali e organizzativi rispondenti ai dettami della stessa legge (4 educatori assunti con contratto a tempo indeterminato e full time 36 ore settimanali; 1 ausiliario anche part time, 1 psicologo a convenzione, 1 infermiere professionale a convenzione ma con reperibilità notturna, 1 assistente sociale in convenzione) che determinano il costo di 70 per minore immigrato;

se a ciò si aggiungono vitto, alloggio, costi di gestione (luce, telefoni, pocket money settimanale, sim card, vestiario, costi per l'educazione (partecipazione a corsi di formazione, libri scolastici, ecc.), appare evidente come l'80% dei comuni in cui insistono le strutture per minori in Sicilia, per ovvi motivi ascrivibili ai propri asfittici bilanci e alle problematiche relative al bilancio regionale, non riescono neppure ad anticipare le rette destinate alle strutture ospitanti;

VISTO che:

ciò ha già fatto sì che molte strutture abbiano rifiutato i minori stranieri e un buon 15% abbiano già chiuso i battenti nel territorio siciliano per fallimento, con conseguenziale licenziamento dei soggetti enunciati in standard organizzativi di cui sopra;

la partita della solidarietà deve essere equamente distribuita tra tutti e non può pesare esclusivamente su un centinaio di comuni siciliani, peraltro esasperati perché il ristoro dei fondi regionali (che dovrebbe essere fino all'80% dei costi sostenuti e documentati) spesso non arriva neanche al 50% per le note vicende inerenti al bilancio della Regione anche degli anni precedenti,

impegna il Governo della Regione

ad interessarsi con l'apporto indispensabile del Governo nazionale e dell'Unione Europea, per la partita relativa ai minori stranieri non accompagnati, con l'affido ai comuni esclusivamente dei compiti di verifica e controlli, istituendo un capitolo di spesa ad hoc e diversificando le questioni relative ai ricoveri dei minori italiani 'dai ricoveri degli minori stranieri non accompagnati';

ad assumere iniziative per fare allentare immediatamente la morsa degli standard strutturali della legge n. 22 del 1986 in quanto se, come è vero, bisogna ridurre le rette e la spesa complessiva, non è però possibile 'strangolare' le strutture obbligandole al mantenimento di requisiti vecchi di ben 28 anni che comportano una eccessiva rigidità della spesa;

a valutare la possibilità di utilizzare le Ipab siciliane destinandole all'accoglienza dei minori, stabilendo contemporaneamente retta giornaliera e dotazione finanziaria;

ad istituire una cabina di regia regionale che, in sintonia con il Ministero del lavoro, raccordi disponibilità e richieste provenienti dalle strutture del territorio in merito all'accoglienza dei migranti soli non accompagnati». (277)

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Cirone per illustrarla.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con la discussione di questa mozione stiamo consentendo a quest'Aula e alla più importante Istituzione siciliana di stare più vicina a tutti coloro che in questo momento, sul campo dell'immigrazione, stanno operando e sono davvero tanti.

Ci sono le prefetture, ci sono i comuni, c'è il volontariato, ci sono le parrocchie, ci sono semplici cittadini perché questa è anche la nostra Sicilia.

Se, quindi, ci sono sicuramente tanti problemi, se questa ondata è destinata a non essere emergenziale ma ad essere un'ondata che proseguirà anche negli anni a venire, sappiamo che la cittadinanza siciliana e le Istituzioni del territorio hanno affinato o stanno affinando comportamenti, iniziative e scelte che devono inorgoglierci come Istituzione, a maggior ragione, quindi, dico che dobbiamo recuperare ritardi che ci sono e che sono, secondo me, recuperabili se la Regione assumerà questa importante azione come una delle sue azioni determinanti, un suo nuovo modo di essere, scegliendo di fare di quest'Isola quella piattaforma di accoglienza e di ospitalità che si sta rivelando tale con gli afflussi che, giorno dopo giorno, si susseguono.

La mozione in esame, però, non riguarda tutti i migranti e bisognerebbe invece affrontare il tema in maniera più complessiva, ma riguarda un'emergenza nell'emergenza, cioè quella dei migranti soli, non accompagnati, minorenni.

Non so se a voi è capitato di entrare nella Sala Gialla in questi giorni: in fondo, nella parete minore, appena si entra, vi è una bellissima tela di un importante pittore siciliano che racconta l'arrivo di un gruppo di migranti dalle coste africane; non è, però, di quelli seduti per terra con accanto una bottiglietta d'acqua che voglio parlarvi, ma di una donna, di una volontaria che tiene in alto un bambino per cercare di trasportarlo dal mare alla terraferma.

E' un simbolo importante che, in questo momento, stiamo ospitando e che mi consente di dire che, rispetto alla questione dei minorenni non accompagnati, abbiamo, appunto, dei doveri in più.

Pensate per un momento alle madri ed ai padri che hanno dovuto strapparsi dal cuore questi ragazzi, queste giovani creature e consentire che si affidassero ad un viaggio lunghissimo, pericolosissimo, dove hanno sofferto la fame e la sete, hanno sofferto le vessazioni più gravi per cercare in casa di Europa un po' di salvezza, un po' di ristoro alla pena, appunto, dalla quale cercano di sottrarsi.

Arrivano sulle nostre coste e, quando vengono accolti, passano dai Centri di prima accoglienza per una fase - come dire - di immediata accoglienza e, poi, vengono destinati ad alcune tipologie di

strutture. Quelli che sono minori richiedenti asilo finiranno negli SPRAR; per fortuna il Ministero degli Interni ne ha finanziati 450, negli ultimi mesi e questi opereranno accanto a questi ragazzi, per tre anni, dando loro conforto, educazione, soluzione almeno alle questioni più urgenti.

Vi sono, invece, quelli minori non accompagnati, soli, appunto, che arrivano e devono essere destinati ad una qualche ospitalità. Bene, questi normalmente vengono affidati a comunità-alloggio, a case-famiglia e vengono affidati ai comuni. I comuni si sobbarcano una spesa non indifferente, che li sta mettendo tutti in condizioni di predissesto o dissesto.

Sono un centinaio i comuni siciliani che si sono offerti per l'accoglienza di questi minori, ma cominciano a non essere più in grado, per il *deficit* di bilancio che hanno, di potere affrontare il tema dell'accoglienza e dell'ospitalità di queste giovani vite.

Vi è una questione dunque, che riguarda, da una parte, il tema di come essere solidali nei confronti di queste creature ed il tema di come essere vicini ai comuni che si stanno prestando in questa direzione. Occorre essere vicini ai comuni non soltanto in termini economici, ma anche in termini di potenziamento del personale; significa, per esempio, dare sollievo ai tanti vigili urbani, alle assistenti sociali, a tutto il personale dei comuni che si occupa di una vigilanza e di un controllo su queste strutture che, evidentemente, non è il compito primario.

Si tratta anche, se si vuole mantenere la possibilità di accoglienza nelle comunità alloggio, di dovere mettere i comuni in condizione di far fronte alle spese che devono sostenere. Si tratta di cifre rilevanti, oppure si tratta, come chiediamo nella mozione, di mettere a disposizione le cosiddette 'IPAB', che sarebbero in grado di accogliere questo 10 per cento (normalmente, si tratta di un 10 per cento di popolazione minore migrante) che arriva sulle nostre coste. Naturalmente, se le IPAB dovessero essere utilizzate in questa direzione, bisognerebbe stabilire anche le rette e la dotazione finanziaria con la quale le IPAB dovrebbero affrontare questo loro nuovo compito.

A me pare che la questione più rilevante sia di dovere creare presso l'Assessorato delle politiche sociali - se lo riterrà, presso la Presidenza, se sarà questa la scelta - una cabina di regia, anzi suggerirei che la cabina di regia nazionale dovrebbe trasferirsi in Sicilia e la Sicilia diventare la sede di un cabina di regia. E' evidente, infatti, che la Sicilia è diventata piattaforma di accoglienza e di transito e, quindi, si trova a dovere affrontare una serie di questioni che vanno dalla questione sanitaria che è centrale per dare sicurezza alle nostre popolazioni, alla questione dei trasporti che è diventata essenziale per trasferire alcuni dei migranti ad altra zona e, infine, alla questione, appunto, delle politiche sociali, con l'attrezzamento di strutture che siano in grado di prendersi cura di questi minori.

Ecco, non so se siano solo queste le soluzioni a cui pensare. Certo, mi viene in mente una battuta che un parroco del comune di Augusta, il quale sta sostenendo, in questo momento, una situazione estremamente grave, estremamente appesantita e vorrei, praticamente, richiamare le parole di questo parroco, che si chiama don Prisutto, che è una persona di straordinaria energia etica ed umana, il quale ha, giustamente, detto ad una televisione che lo ha intervistato che l'Italia ha bisogno di Augusta e, quindi, della Sicilia, ed è la Sicilia che, in questo momento, non ha avuto un granché dall'Italia.

Ecco, con queste parole di don Prisutto, mi affido alla sensibilità dell'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, che si è da poco insediato e, ritornando sul tema, mettendoci, credo, tutti a disposizione, perché tutte le province del sud della Sicilia e del sud-est della Sicilia e perfino, a volte, anche del palermitano, sono mai fatte oggetto di questa costante ricerca: per stare vicino al personale che sta facendo il suo dovere, per stare vicino al volontariato che si sta adoperando in tutti i modi, per stare vicino alle Istituzioni locali, alle Prefetture.

Credo che la Regione, assessore, debba mettere in moto ogni strumento perché la Sicilia sia all'altezza del compito - che, peraltro, non sarà breve - che l'aspetta.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato e distribuito l'ordine del giorno numero 262 "Impegno del Governo regionale perché venga nominato un Commissario Straordinario per l'emergenza migrazione", a firma degli onorevoli Ferreri, Zito, Trizzino, Cancellieri, Palmeri, Ciaccio, Mangiacavallo, Zafarana, Cappello, Foti, La Rocca, Ciancio, Siragusa, Tancredi, Vinciullo, Ioppolo. *(il testo dell'ordine del giorno è riportato in allegato)*

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, sono contento del fatto che l'assessore Bruno sia arrivato in Aula. Ovviamente, pur essendo esponente del partito di Forza Italia e, quindi, di opposizione non saluterò assolutamente questo nostro primo incontro che vede la presenza del Governo e dell'assessore Bruno su un tema così delicato con un atteggiamento di critica o di polemica; sarebbe oltremodo fuori luogo, considerato che le nostre interlocuzioni con l'assessore iniziano soltanto oggi. Iniziano oggi, però, con un tema decisamente importante, lo hanno detto prima alcuni colleghi; iniziano oggi su una questione, su una mozione che è di rilevante importanza e, pertanto, sono contento, signor Presidente, della scelta di non rinviare ma di trattare, per l'appunto, la mozione, visto che l'assessore era in Aula, e sono contento che lo si stia facendo a partire da questa mozione, dell'onorevole Cirone, che pone l'accento su una questione legata all'emigrazione, che è quella dei minori stranieri non accompagnati.

Credo che, non a caso, su un tema come questo, non possano esserci contrapposizioni tra maggioranza ed opposizione; questo ce lo chiedono i Comuni, ce lo chiede il mondo del volontariato, ce lo chiedono tutte quelle organizzazioni del terzo settore, del privato sociale, che insieme a tutte le Istituzioni in Sicilia, quindi, la prefettura, le ASP, la Questura e via dicendo, richiedono che questo problema venga affrontato in maniera organica.

Vero è che i centri di prima accoglienza stanno facendo un importante lavoro; vero è che il Ministero ha finanziato la presenza di questi SPRAR nel territorio regionale, ma è, altresì, vero che quest'impostazione di natura emergenziale non può essere risolutiva; è altresì vero, come diceva prima il collega Cappello, che in prima Commissione, da troppo tempo, giace un disegno di legge che deve affrontare il tema dell'immigrazione in termini di riforma organica ed è, quindi, pure vero, Assessore, che il suo impegno, sin da subito, deve guardare a questa riforma.

Ricordo tempi in cui si immaginava di potere risolvere il problema dell'immigrazione piazzando delle motovedette sul mar Mediterraneo, impedendo così gli sbarchi.

E' chiaro che quell'approccio non può funzionare, ma non può nemmeno funzionare una politica di natura assistenzialistica, che pensa e immagina che la soluzione del problema o della risorsa immigrazione possa e debba trovarsi solo in Sicilia. E' un problema che deve coinvolgere l'Europa. E' un problema rispetto al quale il Governo regionale non può e non deve rimanere ghettizzato rispetto alle politiche, assolutamente assenti, del Governo nazionale ed europeo che pretende che siano soltanto i cittadini siciliani a venire in aiuto ai loro fratelli migranti.

Grazie a Dio, il volto delle nostre città si è trasformato: ai migranti affidiamo, spesso, i nostri affetti più cari, legati agli anziani, talvolta anche i nostri minori ma, decisamente, questo non può bastare.

Il popolo siciliano ha questa caratteristica legata ad una grande capacità di accoglienza; è nel nostro DNA, è nel nostro gene, ma ciò non può essere scambiato con questa disattenzione di un'Europa che vorrebbe marginalizzare il ruolo della Sicilia in questa sua vocazione di accoglienza.

Per evitare che ciò accada, da parte del Gruppo di Forza Italia sicuramente ci sarà una mano tesa verso l'attività del Governo e, in questa fattispecie, anche verso l'atteggiamento costruttivo di altre forze politiche del Governo che vogliono affrontare il fenomeno con responsabilità.

Certamente, però, i siciliani non possono essere lasciati soli.

Servono delle politiche di integrazione che aiutino - ed è questo il senso del disegno di legge della riforma organica dell'immigrazione - il popolo siciliano a fronteggiare l'emergenza, perché è chiaro

che la politica degli SPRAR e dei centri di prima accoglienza non va in questa direzione, facendo in modo che siano rispettate le aspettative di questi fratelli meno fortunati, i quali, spesso, non vogliono arrivare in Sicilia per rimanervi, ma sono alla ricerca di altre opportunità che, spesso, hanno la loro sede in Germania, in Francia, nei Paesi dell'Est e quei Paesi devono essere pronti a dare una mano attraverso un'Europa che sia veramente pronta a fronteggiare le questioni dell'accoglienza.

Assessore, in prima Commissione giace un disegno di legge che prevede davvero un intervento di riforma organica dell'immigrazione: parte con l'affrontare la questione degli stranieri minori non accompagnati; continua sulla questione degli albi per i mediatori interculturali; continua con l'affrontare la questione dell'emergenza abitativa e così, poi, entra nei temi dell'inclusione socio-lavorativa, ma non soltanto guardando alle scarse, ahimè, risorse dei siciliani, che non sono sufficienti neanche a fronteggiare le nostre nuove e vecchie povertà. E' necessario, quindi, che lei metta mano a questo testo, che si faccia sintesi delle diverse proposte e ce n'è una anche mia, che guarda ad un'occupazione, ad una sostenibilità vera dell'inclusione socio-lavorativa dei migranti, che tende una mano a questi nostri fratelli meno fortunati, ma che invoca l'intervento di Bruxelles e dell'Europa tutta; per cui, ripeto, nessun atteggiamento critico, ma soltanto voglia di costruire.

Credo che questo Governo possa fare almeno due o tre cose che possano segnare il passo e lasciare il segno. E questo rispetto al suo assessorato è senz'altro il tema che lei dovrà affrontare con senso di responsabilità ascoltando tutte le forze politiche.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, ormai, è da un anno che, a più riprese, in più sedi, qui, in Commissione, ovunque, vado parlando di questo problema, che adesso è diventato non più un problema ma una tragedia.

Senza voler fare demagogia, che pure nella politica ci sta tutta, la situazione è diventata insostenibile: questo flusso di immigrazione è diventato ormai uno *tsunami* di persone che hanno bisogno, necessità, ogni giorno aumentano sempre di più.

La città di Augusta è invasa, Lampedusa pienissima e si fa ricorso a tutte le strutture che ci sono in giro, strutture di ogni ordine e grado e saranno sempre più insufficienti. Assessore, le strutture sono insufficienti e le persone, la marea di persone che arriveranno nei prossimi giorni, visto che il tempo tende a migliorare, sarà enorme.

Si stima che, nei prossimi quattro, cinque mesi, potrebbero arrivare da tre a quattrocentomila persone: adulti, giovani, donne, bambini. E non è un problema che questo Governo e questa Regione possono affrontare. Non è soltanto un problema di accoglienza di cui, pure io, sempre, anche in Commissione, più volte, ho parlato di utilizzare, di riaprire non solo le IPAB, ma anche le caserme, le scuole chiuse, tutto quello che è possibile utilizzare. Queste strutture, però, non saranno sufficienti. O si ferma il flusso di immigrazione o ci sarà una marea di persone che vagherà per le strade di quest'isola, in attesa che la Comunità Europea, finalmente, possa prendere atto che la Sicilia non può da sola provvedere a bloccare e neutralizzare tutto quello che sta avvenendo.

Perché l'Europa deve intervenire?

Perché, se non interviene l'Europa, queste decine di centinaia di migliaia di persone saranno, certamente, persone che vagheranno per gli angoli delle strade, dove ci sono i semafori, quando non diventeranno manovalanza per la delinquenza comune organizzata, quando non diventeranno un pericolo imminente, anche dal punto di vista sanitario, perché arrivano e non sempre e non tutti vengono sottoposti al controllo che deve essere fatto per chiunque viene da fuori.

Abbiamo visto che sono diversi i casi di tubercolosi. Lo abbiamo detto, già qualche settimana fa, intervenendo da questo pulpito: credo che il Governo debba, necessariamente, fare un incontro, a livello nazionale, per andare a parlare con i rappresentanti del Parlamento europeo, perché qui ci vogliono un mare di risorse, perché dobbiamo formare, accogliere e formare coloro che vanno in

Europa perché devono raggiungere i loro cari; molti di questi vengono da Paesi in guerra; tanti altri, invece, scappano per raggiungere i loro cari; tanti altri arrivano per andare in Europa, dove sanno che, magari, hanno qualche possibilità in più di lavoro.

A noi manca dal pane all'acqua; ogni giorno, ci costano trenta euro gli adulti e almeno settanta i minori. Abbiamo decine di migliaia di famiglie che sono senza possibilità di sostentamento, siciliani che non hanno soldi per comprare il pane. Non ho intenzione di portare avanti una guerra tra poveri; dico solo che quelli che arrivano non potranno essere accolti come vorremmo. Mancano, infatti, le basi per l'accoglienza, mancano le risorse, le cose che possono essere utili in attesa che queste persone vadano in altri posti, scappano, non si fanno trovare, quando non stanno dentro gli stadi o dentro le strutture destinate ad accoglierli, per un periodo di tempo che per noi può sembrar poco ma per loro molto, senza fare nulla, e questo provoca, certamente, una reazione.

Se una persona sta chiusa per 6, 7, 8 mesi o un anno, si verifica uno spreco di energia e di persone. Se questo tempo potesse, invece, essere utilizzato per formarli e riportarli al loro Paese, così come, stamattina, in Commissione, ho proposto un progetto che porto avanti ormai da mesi (ma il Governo è sordo a tale proposta) alla Presidenza della Commissione, alla Comunità europea e al Governo nazionale, ma è come se il problema non esistesse.

Non possiamo continuare a nascondere la testa nella sabbia come fanno gli struzzi.

Assessore, credo che lei possa farsi carico di chiedere al Governo regionale un incontro immediato col Governo nazionale perché il problema, ogni giorno che passa, diventa sempre più difficile da governare e risolvere. Abbiamo bisogno di quantificare le persone che arrivano. Elimineremmo tutta questa prassi, questa tratta umana che viene portata avanti da bande criminali, da mafie e quanto altro, che non solo rubano i soldi a questa gente che li raccoglie con tanti sacrifici, ma li accogliamo per farli diventare vagabondi, quando non diventano criminali.

Abbiamo il dovere di accoglierli, di formarli e di indirizzarli in Europa per la formazione richiesta, come le dicevo stamattina, e di portarli a casa loro, dopo che costoro avranno conseguito una formazione di base. Molti, sicuramente, andranno via, ma tanti altri rimarranno al loro posto.

Concludendo, assessore, la mia sollecitazione è che lei si faccia carico di chiedere, quale rappresentante del Governo regionale, di organizzare un incontro col Governo nazionale per discutere con la Comunità Europea. Da soli non possiamo affrontare il problema; da soli soccomberemo alla marea umana che sta per arrivare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, nel dichiarare di voler apporre la firma alla mozione presentata dall'onorevole Cirone ed altri, che condivido in pieno, volevo anch'io accingermi a sviluppare un ragionamento, spero più tecnico che idealista, su questa vicenda.

La prima cosa che voglio dire è che il buonismo in questa vicenda, assessore, non paga.

Il buonismo rischia di portare al fallimento non solo la Sicilia, ma anche 360 comunità-alloggi per minori e 17 case famiglie che, da mesi, stanno accogliendo e assistendo centinaia di migliaia di minori extracomunitari (o minori stranieri, come vengono anche chiamati), senza che vengano pagati né dai Comuni né dalle Prefetture e neppure dalla Regione.

Assessore, in questi mesi i suoi predecessori hanno commesso un errore imperdonabile: quello di farsi un giro in tutte le Prefetture dicendo di ricoverare e di accogliere senza timore, ma così non è stato. Oggi, le comunità-alloggi e gli alloggi (360 più 17, quindi, 377 strutture) stanno scoppiando ospitando minori stranieri non accompagnati. A fronte di 377 strutture che ospitano migliaia di persone, ad oggi, né la Regione né i Comuni e, in parte, nemmeno le Prefetture, hanno tirato fuori un solo centesimo per pagare quanti lavorano all'interno di queste strutture.

Il risultato lo sa qual è, assessore? Lei, sicuramente, lo conosce meglio di me: dal mese di luglio, decine, centinaia di lavoratori siciliani non percepiscono lo stipendio. Vi sono 377 strutture che si

stanno indebitando, ad esempio, con coloro i quali forniscono i pasti, con coloro con i quali forniscono i vestiti, con coloro con i quali forniscono quanto necessario per tenere in piedi queste case, col risultato che, ammesso che da qui a qualche mese vi saranno dei finanziamenti da parte dello Stato, siccome queste strutture non saranno col DURC adeguate, idonee a potere percepire i finanziamenti, noi, come abbiamo fatto nel passato, non daremo a queste strutture quello che spetta per pagare i lavoratori. E il risultato sarà che 377 strutture, che oggi ospitano minori, stranieri non accompagnati, saranno costrette a chiudere, a fallire e a licenziare almeno cinquemila persone, quante, in questo momento, ne sono impegnate nel settore. Per cui, credo che sia giusto, indispensabile, necessario accogliere. Quali sono, però, le condizioni per accogliere?

La prima condizione per accogliere è che coloro i quali svolgono questa attività, non a livello di volontariato, ma lo svolgono perché vi lavorano, perché hanno una famiglia, perché devono percepire uno stipendio quindi, siano messi nelle condizioni di potere lavorare e di potere mantenere le proprie famiglie. Se, però, da luglio ad oggi, e sono passati circa dieci mesi, questi lavoratori non sono nelle condizioni di sfamare le loro famiglie, il rischio concreto lo sa qual è, assessore?

Che quello che rimane nei centri di accoglienza dei minori viene portato a casa - parliamo di cibo - da parte degli operatori per sfamare le proprie famiglie. E questo non è giusto.

Credo, infatti, che i minori siciliani debbano essere equiparati ai minori stranieri che provengono d'oltre mare, perché non è possibile assistere ad una situazione assurda in cui in Sicilia, e nello specifico, le province di Siracusa, di Messina e in parte di Trapani, sono state lasciate completamente sole. Non è giusto che esse debbano subire il fatto che c'è una Comunità Europea assolutamente insensibile di fronte ad un problema che non riguarda soltanto la Sicilia, di fronte ad un problema che non riguarda soltanto, marginalmente, l'Italia, ma siamo di fronte invece ad un problema che riguarda l'intera Europa: perché chi fugge dall'Africa o dall'Asia lo fa perché deve raggiungere i propri parenti nei paesi continentali d'Europa.

Di fronte a questa situazione, e mi riferisco al capitolo 183337 del nostro bilancio "*Rimborso ai comuni per spese relative ai ricoveri di minori*", direttiva assessoriale 31107 del 25 giugno 2010, che pur prevedendo uno stanziamento pari a 40 milioni di euro, ne abbiamo appostati solo 15 milioni.

Che cosa significa questo? Significa che, per quanto riguarda il rimborso ai comuni per spese relative ai ricoveri dei minori sottoposti all'autorità giudiziaria, dobbiamo dare l'80 per cento e i comuni dovrebbero tirare fuori il 20 per cento.

Significa, quindi, che questa voce di spesa dovrebbe essere, alla fine, di 48 milioni di euro.

Questa voce, invece, di 48 milioni di euro, è soltanto di 18 milioni di euro, e soltanto 15 milioni di euro è appena la somma messa a disposizione dalla Regione. E, come lei sa, 3 milioni, invece, sono le risorse che avrebbero dovuto utilizzare i comuni; dei 30 milioni di euro che mancano, però, chi se ne fa carico? Chi è che paga la differenza tra quello che è il costo per potere assistere i minori sottoposti all'autorità giudiziaria, tra quello che tira fuori la Regione, quello che tirano fuori i comuni e i 30 milioni che mancano, che è la quota che dovrebbe tirare fuori, ancora una volta, la Regione? Sono le strutture. E le strutture - per essere chiari - siccome non hanno la Zecca, per cui non sono nelle condizioni di stampare 30 milioni di euro, cosa fanno? Non pagano i lavoratori. Cercano di non fornire i servizi necessari a questi minori sottoposti all'autorità giudiziaria.

Il risultato a cui si perviene, Assessore, è drammatico, perché non forniamo il servizio; non vengono pagati i lavoratori. Queste 377 strutture-comunità che, in effetti, dovrebbero ospitare tutti i nostri minori, anziché percepire quanto loro dovuto, hanno una perdita di 30 milioni di euro su 48 milioni, quanto dovrebbe essere il costo complessivo del servizio.

L'altro capitolo che riguarda la vicenda di cui l'onorevole Cirone ha, intelligentemente, posto il problema, è il capitolo 18.25.26 "*Comunità alloggio per minori con oneri a carico della Regione*".

Anche in questo caso, avremmo bisogno di circa 30 milioni di euro. Così non è, ne abbiamo stanziato solo 10 milioni e 700 e a questi si è aggiunto un importo complessivo che si aggira intorno ai 3 milioni e mezzo di euro. Dunque, il risultato qual è, assessore?

Che, anche in questo caso, ci troviamo di fronte ad una posta inferiore ai 15 milioni di euro; ce ne vorrebbero circa 30 milioni di euro per fare fronte alle 52 comunità che abbiamo in Sicilia e che ospitano soggetti che hanno bisogno dell'assistenza, perché sono stati allontanati dai propri nuclei familiari. E il risultato è che ci si fa carico della somma, che è pari a circa il 60 per cento che manca, al solito, attraverso gli operatori che non vengono pagati nei tempi e nei modi dovuti e i servizi che sono al di sotto di quelle che sono le aspettative.

Bene, a questa situazione così drammatica, per essere chiari, si aggiungono i nostri figli, i bambini delle nostre città e dei nostri comuni - e, quando parlo delle nostre città e dei nostri comuni, parlo, soprattutto, di quei bambini sfortunati che hanno i genitori in galera, morti, spacciatori, sottoposti al trattamento sanitario obbligatorio - per i quali non riusciamo a fare fronte, che hanno genitori che hanno usato violenza nei confronti di questi stessi bambini nei confronti dei quali siamo assolutamente inadempienti, perché non siamo nelle condizioni di offrire ciò che la legge prevede per questi bambini nati in Sicilia.

Onorevoli colleghi, ci stiamo caricando migliaia e migliaia di minori che provengono da oltremare e, anziché contestare al Governo nazionale la sua assoluta indifferenza nei confronti di questo problema, abbiamo assunto una posizione così buonista che non fa bene ai nostri figli e non fa bene soprattutto a questi ragazzi, a questi minori stranieri non accompagnati e non fa bene, ripeto, a migliaia di lavoratori siciliani, i quali, da qui a qualche mese, vedranno le comunità dove lavorano fallire, dalle quali non percepiscono più lo stipendio da mesi.

Allora, di fronte a questa situazione, che credo nessuno possa mettere in discussione, perché non vi sono le sufficienti risorse per i bambini siciliani, perché non abbiamo pagato finora le comunità-alloggio? Perché le comunità-alloggio, fino ad oggi, non hanno pagato i lavori? Perché le comunità alloggio non sono state in grado di assistere i minori siciliani come avremmo dovuto fare?

Andiamo a caricare queste stesse strutture, comprese le IPAB, di altre migliaia di bambini che non parlano la nostra lingua, che non hanno la nostra cultura, che non hanno la nostra fede, che hanno tradizioni totalmente diverse rispetto alle nostre, che avrebbero invece la necessità di avere dei mediatori culturali, non uno, ma centinaia; li andiamo a mettere nel deserto, per rendere ancora più bruciato dal sole questo deserto su cui non cresce nulla, che sono le nostre comunità.

Allora, assessore, vale la pena continuare a dire: il volontariato, vi assistiamo, vi accogliamo quando noi, in questo modo, stiamo creando una polveriera nella nostra Regione?

Perché i volontari - io provengo dal volontariato - prima o poi si stancano; i volontari, prima o poi, non hanno più le risorse; i volontari, prima o poi, esauriscono le loro forze a sostegno degli altri e vogliono anche loro pensare a se stessi e alle proprie famiglie. Bene, se ciò accadesse all'improvviso, qualcuno mi dovrebbe dire come dovremmo fare ad assistere queste migliaia di extracomunitari che sbarcano.

Assessore, non vale dire che siamo pronti ad accogliere tutti; non è possibile che, ad Augusta, nella stessa giornata, vi siano attraccate tre navi, due al porto e una in mare aperto, perché non si riesce a fare sbarcare le migliaia di ragazzi, donne e uomini che vengono, quando poi nel Porto di Catania non succede nulla, quando poi a Taranto le navi continuano a sonnecchiare sotto il sole, quando negli altri Porti d'Italia e d'Europa non arriva nemmeno un extracomunitario.

Dobbiamo dirlo, assessore, che non siamo più nelle condizioni di accogliere assolutamente nessuno.

Non stiamo facendo un servizio a questi ragazzi. A questi ragazzi stiamo arrecando solo danni perché non siamo assolutamente nelle condizioni di assisterli; così come non siamo nelle condizioni di assistere questi ragazzi, non siamo nelle condizioni di assistere i nostri figli.

Ci troviamo, dunque, di fronte a due entità di disperati che saranno sempre più disperati, sempre più bisognosi e saranno sempre più indotti a delinquere.

Allora, una volta per tutte: questo Governo assente, debole - che, per essere chiaro, ricorda un po' i governi dorotei, dove c'è questa pandea centrista in cui non si prendono mai posizioni, né di destra

né di sinistra, ma si cerca di vivacchiare nel peggior modo possibile - ci deve dire se è in grado, oggi, venendo in Commissione Bilancio, di stanziare delle somme importanti per dare servizi e assistenza ai minori. Se non lo è, assessore, questo Governo deve avere il coraggio di dire che non si è nelle condizioni economiche di ospitare migliaia di persone e che questo non è il dramma della Sicilia.

La Sicilia ha altri drammi. Avrà la mafia, avrà tutto quello che volete voi, ma questo è un dramma che non ci appartiene. Dobbiamo gridare forte che non è possibile che diventiamo l'attracco per tutti gli esseri umani che provengono dall'Africa e dal Mediterraneo, che non è possibile perché non siamo nelle condizioni di assistere questi minori.

E se la Comunità Europea vuole delegare la Sicilia a fare questo lavoro, siamo disposti a farlo, ma occorrono le risorse. Non è possibile pensare che le risorse vengano tirate fuori da una terra qual è la Sicilia, ormai al collasso. Non siamo in grado di pensare ai nostri concittadini, immaginate se è possibile continuare a pensare ai figli degli altri.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto che l'onorevole Vinciullo appone la firma alla mozione n. 277.

E' iscritto a parlare l'onorevole Leanza. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente.

Non condivido l'intervento dell'onorevole Vinciullo, che ho ascoltato e che rispetto moltissimo, anche perché il Governo nazionale ha fatto e sta facendo di tutto, le ha tentate tutte, per fermare l'ondata di persone che fuggono dalla guerra, dalla fame (donne, uomini e bambini) e, certamente, se ancora ci si aspetta trecento, duecentomila, ottantamila, cinquantamila sbarchi nei prossimi mesi, non possiamo rimandarli indietro.

Non c'è un'alternativa; non c'è qualcuno che ha trovato qualcosa di migliore.

Ritengo invece che se continua così, almeno in un Paese civile come il nostro, a queste persone si dovrebbe garantire un'accoglienza degna di questo nome, degna di un Paese civile.

Molto spesso, abbiamo visto - personalmente, ci sono andato spesso volte - in un palazzetto dello sport, duecento brande da campo, brandine, pochissimi bagni per tantissima gente, dormire tutti insieme. Ecco, tutto ciò non mi sembra una grande accoglienza. Un'accoglienza piuttosto disordinata, con il volontariato che fa di tutto, con le Prefetture che cercano di fare la loro parte, con i comuni che si stanno impegnando in maniera continua. La soluzione, però, non è questa.

La soluzione, signor Presidente e onorevoli colleghi, intanto, è una legge sull'immigrazione, una legge sui migranti, una legge che in qualche modo regolamenti in Sicilia e possa far diventare la Sicilia un punto di riferimento per l'Europa, un punto di riferimento per l'Italia e per l'Europa.

E' impensabile che, dopo tutto quello che sta accadendo in Sicilia, ancora, ci si trovi ad essere tra le poche regioni d'Italia che non ha una legge sull'immigrazione.

Mi sembra assolutamente impensabile.

Siccome questo disegno di legge è stato presentato tanto tempo fa e siccome in Commissione Affari istituzionali se ne doveva discutere e definirlo, mi auguro - vi ricordate quando le bare di oltre 300 persone hanno riempito di tristezza i cuori di milioni e milioni di persone? - e ritengo che in questo momento sia una delle urgenze, accelerare i tempi per l'approvazione di questo disegno di legge sull'immigrazione, migliorarlo, modificarlo. Ma c'è bisogno di un disegno di legge organico perché dobbiamo capire, proprio per le cose che diceva l'onorevole Vinciullo, in che modo dobbiamo fare l'accoglienza, in che modo dobbiamo interagire con l'Europa, in che modo dobbiamo interagire con lo Stato, perché così è un massacro, così è un Vietnam, così è un disastro.

Non può funzionare. Allora, faccio una proposta all'assessore. Ripeto: per quanto mi riguarda, le IPAB, alcune IPAB, non sono quell'isola felice che disegnava l'onorevole Vinciullo.

Le altre 120-150 IPAB, i cui lavoratori da ventiquattro mesi non percepiscono lo stipendio, nella stragrande maggioranza dei casi rischiano di chiudere.

Questo che è un grande problema potrebbe invece diventare una risorsa, cioè sarebbe opportuno che l'assessore, attraverso le Prefetture, potesse avviare un percorso di concertazione per fare in modo che, eventualmente, venti alla volta, quaranta alla volta, vadano in questi centri, che non sono lontani dai Paesi in cui operano e svolgere una funzione di reale integrazione, per accogliere in maniera giusta e, al tempo stesso, per creare le condizioni per fornire lavoro a chi in quelle IPAB ci lavora e non prende lo stipendio.

E' opportuno che il mio amico, l'onorevole Vinciullo questo lo sappia.

Poi, ci sono le altre IPAB, quelle che, ovviamente, funzionano e che non vanno mischiate, non vanno messe in queste cose - parlo delle IPAB chiuse - per evitare che questa gente vada nei garage, vada nei palazzetti dello sport, vada, in maniera vergognosa, in posti lontani dalla realtà e sia in qualche modo sottratta a delle condizioni veramente indecorose.

La seconda proposta che vorrei formulare è quella del privato sociale.

A me risulta - assessore, la prego di farsi portavoce presso le Prefetture - che molto privato sociale ha detto alle Prefetture di essere disponibile per avviare convenzioni e, quindi, potersi occupare dell'accoglienza degli immigrati adulti e minori. Una sorta di convenzione che non è la fine del mondo, poiché il privato sociale ha nei suoi principi prima di tutto il rispetto della persona e la solidarietà e, dunque, sarebbe opportuno anche questo, assessore.

Se lei, assieme al Presidente della Regione, invitasse i Prefetti a fare un incontro operativo e, attraverso, se volete un bando, se volete una richiesta autonoma da parte delle strutture del privato sociale, fare in modo che chiunque voglia accogliere queste persone, ovviamente attraverso una convenzione, possa essere accolta la loro richiesta.

Una cosa, infatti, è imporre 20, 50, 150 immigrati, una cosa è fare una convenzione in cui c'è condivisione. Allora cambia tutto, perché nella condivisione e nella convenzione ci sono i controlli, ci sono ovviamente i pagamenti, c'è un rapporto strutturato e quindi può essere che facciamo qualcosa di buono.

Poi, c'è tutta la vicenda in cui l'Europa e l'Italia non possono stare a guardare - ma quella è una vicenda anche politica - e, in questo senso, le cose dette correttamente dall'onorevole Vinciullo ritengo che debbano essere affrontate.

In conclusione, per quanto ci riguarda, siamo assolutamente convinti: a) per un'accelerazione della legge sull'immigrazione; b) le IPAB o le strutture simili possono tranquillamente accogliere, attraverso convenzioni, gli immigrati; questo è un valore aggiunto - stiamo attenti - è un valore aggiunto, è un atto di civiltà; c) un maggiore coinvolgimento del privato sociale; coinvolgete il terzo settore attraverso una conferenza di servizi con le Prefetture.

Sono convinto che in tempi veloci si possa fare un'accoglienza dignitosa, si possa agire umanamente e, nello stesso tempo, si possano garantire i diritti di queste persone e, perché no, com'è successo nel 'CARA' di Mineo, alla fine, poter dare a quella zona anche un grosso sviluppo dal punto di vista economico. Come si è visto, anche lì, in un primo momento non li volevano e adesso si sono discretamente integrati con la popolazione del luogo.

Poi, per carità, quando ci sono cinquecentomila euro al giorno che camminano o meno - non lo so, cinquanta, sessanta, settantamila euro, ventimila euro che si spendono - queste somme creano quel po' di volano di sviluppo che certo non guasta. Solidarietà e sviluppo possono andare di pari passo, quindi solidarietà, legalità e sviluppo possono far diventare la Sicilia un centro di accoglienza importante, salvaguardando ovviamente la serenità dei nostri cittadini.

Assessore, se si vuole, quindi, si può fare. In questa materia, non c'è bisogno di annunci, non c'è bisogno di risorse, c'è bisogno soltanto di tanta buona volontà, di rimboccarsi le maniche e chiudere, al massimo in un mese, una serie di accordi che siano utili per questa povera gente, per queste persone che scappano dalla guerra e dalla fame e, dall'altro lato, per poter dare anche delle risposte

importanti alla nostra comunità. Non lo dimentichiamo: noi lo siamo stati immigrati, siamo anche noi partiti con la valigia di cartone facendo viaggi enormi.

La Sicilia è una terra di accoglienza e il fatto stesso - mi auguro - che Lampedusa possa assurgere a livelli di riconoscimenti altissimi mi piacerebbe tantissimo perché finalmente c'è quella Sicilia che piace, quella Sicilia accogliente, solidale, che porta alto il nome dei nostri concittadini e dei siciliani in tutto il mondo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, sono molto contenta di vederla qui in Aula, sono anche contenta perché all'inizio, quando l'onorevole Cirone è intervenuta, era abbastanza dispiaciuta del fatto che non si potesse lavorare e discutere la mozione perché il dramma interessa tutti, i danni sono immensi. Vorrei dare, però, la brutta notizia - non so se può essere utile - che nella seduta numero 121 era stato approvato un ordine del giorno, era una mozione convertita in ordine del giorno con cui, considerata la grave situazione delle IPAB e considerata la situazione drammatica dei flussi migratori, delle gravi condizioni di vita che non erano assolutamente allineate a nessuno dei dettami della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, chiedevamo di dare maggiore accoglienza e abbiamo impegnato il Governo ad attivare tutte le procedure per stipulare un Protocollo d'intesa tra Assessorato della famiglia, Ministro dell'Interno, Prefetture, ARES-IPAB, per creare una vera accoglienza, servizi sociali integrati e creare da questa situazione di emergenza una situazione di sviluppo, anche se siamo abbastanza grandi per ricordarci che di questo flusso migratorio si parla da un bel po', quindi non è un'emergenza ma è una situazione cronica.

Mi chiedo, però, se un ordine del giorno approvato abbia sortito qualche effetto perché se oggi voteremo questa mozione, andiamo a rimarcare quello che già era stato approvato da questa Assemblea. Poi, c'era l'onorevole La Rocca Ruvolo che aveva presentato una mozione sui diritti dei fanciulli, quindi italiani o marocchini, sempre bambini sono.

Anche lei col suo impegno aveva portato qui tutti i deputati, ricordo una seduta in pompa magna in cui abbiamo approvato questo ordine del giorno; ma, di fatto, non c'è nulla. Anzi, un paio di settimane fa, le famiglie di Brucoli e di Augusta hanno dovuto protestare perché l'unico impianto sportivo dove i ragazzi andavano a trascorrere qualche ora si era trasformato in un campo profughi.

A Messina, sono nel campo di calcio già da dicembre, quindi si sono fatti il campeggio d'inverno e il campeggio d'estate.

Queste cose le ho dette anche al suo predecessore, all'assessore Bonafede: era dicembre, c'era la pioggia, c'era un freddo pazzesco, ma le tende lì erano e lì sono rimaste.

A me sembra che, nonostante si continui a fare questo teatrino di questa seduta, che mi sembra uno spreco di tempo perché stiamo ripetendo cose dette e ridette, votate, approvate, e purtroppo non si muove nulla a proposito delle strutture che possono ospitare. Le ricordo che ci sono persone qualificate già nelle strutture IPAB che dovrebbero accogliere anziani, ma gli anziani vanno nelle case di cura private - lo sa perfettamente perché vanno dai privati anziché andare nelle strutture pubbliche - non ci si decide ad aggiornare quel prezzario per le prestazioni e, quindi, le IPAB ci vanno sotto, come ha detto l'onorevole Vinciullo, perché le IBAP si devono attenere agli standard dettati dal suo assessorato, mentre alcuni privati ci vanno molto alla leggera.

Non dimentichiamo che, qualche tempo fa, ci sono state ispezioni dei NAS a dirlo; non sono io che insinuo nulla che voi già non sappiate. Le chiedo, quindi, che le strutture vengano convertite ed attualizzate ai nuovi bisogni della società perché se oggi c'è bisogno di accoglienza, bisogna accogliere e non rimanere con i paraocchi ad erogare servizi che non servono.

Bisogna essere attuali. Non possiamo bloccare la libera circolazione delle persone.

Queste persone transitano e possono rimanere ed essere un'opportunità.

Al riguardo, ho preparato un emendamento col mio Gruppo parlamentare - che chiedo di sottoscrivere a chiunque voglia farlo - che prevede di aggiungere un impegno da parte di questo Governo affinché, appunto, si adoperi a portare a tutte le autorità nazionali e della Comunità europea il nostro desiderio, quello che il Frontex - l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale delle frontiere esterne con gli Stati membri dell'Unione europea - venga trasferito da dove si trova ora - udite, udite - a Varsavia, in Polonia - dove c'è l'emergenza, cioè, venga portato qui in Sicilia, possibilmente, in una città della costa mediterranea o - perché no? - a Lampedusa stessa. E' da lì, infatti, che si comprende e si tocca con mano il problema. E' da lì che ci si interfaccia con i Paesi dell'Africa o della Siria, insomma, da dove arrivano queste persone.

Questo ci sembra un buon inizio perché questa sede, per curare i rapporti con le frontiere esterne, non può essere al centro dell'Europa; deve essere portata qui perché gli effetti di questa cooperazione non li stiamo vedendo. Magari, qualcuno ci fa grandi affari con questa cooperazione, ma gli effetti sulla società civile non si vedono.

PRESIDENTE. Comunico che alla mozione è stato presentato, dagli onorevoli Ferreri, Mangiacavallo, Ciancio e Cappello, l'emendamento 277.1. Ne do lettura:

"Dopo le parole 'migranti soli non accompagnati' aggiungere 'e attivarsi presso il Governo nazionale per intercettare le risorse economiche indispensabili per garantire la necessaria assistenza igienico-sanitaria e accoglienza umana che attualmente risultano gravare sui comuni'".

LA ROCCA RUVOLO. Appongo la mia firma alla mozione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

E' iscritta a parlare l'onorevole Zafarana. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, cittadini, questa discussione è importante, è fondamentale, sembra quasi che sia veramente uscita da un cilindro di un cappello; di migranti non voleva parlare quest'Assemblea regionale, questo Governo, finora.

Non ha, sostanzialmente, dimostrato un serio interesse nei confronti della tematica al punto che non appena abbiamo avuto l'opportunità di incontrarla oggi, in Commissione, assessore, abbiamo subito tirato fuori l'argomento, appunto, del disegno di legge fermo in prima Commissione, al punto che da parte della collega Cirone c'è stato questo intervento, anche stizzito volendo, rispetto a quanto stava accadendo; stavamo rimandando tutto.

L'argomento, invece, è di somma importanza e di somma rilevanza e, oltre a quanto già detto dai colleghi, dalla mia collega Angela Foti, e all'emendamento che intendiamo proporre, oltre a quanto già presentato dalla mia collega Ferreri rispetto all'individuazione del commissario straordinario per l'emergenza perché sarebbe stato questo l'atto da fare, non all'indomani, ma al momento stesso del presentarsi dell'emergenza, e, praticamente, da ottobre del 2013 - diciamo che ravviso questa data tra quelle che, andando indietro nel ricordo, è quella più vicina rispetto agli sbarchi - siamo ancora fermi e mi preme sottolineare, oltre alle realtà di cui abbiamo già parlato, di Catania, di Augusta, di Mineo, quella in particolare di Messina, non perché sia la città da cui provengo ma proprio perché a Messina c'è una situazione inaudita ed è incredibile che, ancora, si possa rimanere nell'immobilismo e che, ancora, questo Governo regionale non abbia compiuto nulla rispetto alla risoluzione di questa emergenza gravissima che, purtroppo, da ottobre ad oggi, non è più emergenza ma è un problema cui dobbiamo assolutamente fare fronte e con cui ci dobbiamo relazionare in maniera stringente.

E allora vorrei rappresentare la problematica della tendopoli di Messina perché noi, a Messina, abbiamo accolto questi migranti in una tendopoli che, da molte ispezioni fatte, e le ho fatte anch'io, si rileva che le tende si trovano in immediato contatto col suolo e, all'indomani dei molteplici acquazzoni che hanno caratterizzato i giorni d'inverno, denotavano ancora chiara presenza di acqua

nell'interno; le cerniere delle tende non riescono a trattenere l'acqua che gonfia il terreno e transita all'interno; le tende sono previste di piccole aperture poste ai lati atti a garantire il passaggio dell'aria e dei fili elettrici necessari a garantire il funzionamento degli apparati contenuti all'interno: stufe, lampade.

La presenza di tali aperture riduce, però, l'efficacia del riscaldamento e lascia esposto l'ambiente all'umidità e al freddo. L'accampamento delle singole tende è attraversato e circondato da cavi elettrici a contatto con il suolo e non debitamente occultati e a facile contatto dei passanti; i cavi sono collegati ad una centralina elettrica da cantiere, posta a pochissimi centimetri dalle tende, tale da inficiare la sicurezza delle persone lì presenti e, poi, ancora, l'ispezione dei servizi igienici svela la chiara insufficienza delle strutture messe a disposizione, lavandini otturati, bagni inservibili.

Una struttura adibita a mensa che non ha neanche una pavimentazione adeguata.

Dico, di che stiamo parlando?

Quando, poi, si parla del problema dei migranti - per quanto mi riguarda, non è un problema - dobbiamo farci carico dell'accoglienza di queste persone che arrivano. Chiaramente, di questo si deve parlare nelle sedi competenti, facendo in modo che l'Europa non dica più che si devono occupare dell'emergenza i Paesi sulle quali coste arrivano i migranti, ma è un problema europeo, un problema di tutti e, allora, il Presidente Crocetta - o chi per lui o chi verrà designato - prenda il suo bell'aereo e se ne vada a Bruxelles, dove tiene le sue macchine blu, e noi pensiamo soltanto a questo, in questo momento, piuttosto che pensare a questa gente, a questi nostri fratelli che hanno bisogno del nostro interesse e del nostro interessamento serio.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, volevo rassicurarla che quest'Assemblea non è che non volesse trattare questo argomento, anzi, vista l'importanza dell'argomento, voleva che lo stesso venisse trattato seguendo tutti i crismi, quindi, anche la presenza del Governo, tant'è che, quando il Governo si è presentato in Aula nella persona dell'assessore, abbiamo subito aperto la discussione.

Comunico che è stato presentato alla mozione l'emendamento 277.2, a firma degli onorevoli Foti, Zafarana, Palmeri e Cancellieri. Ne do lettura:

"Dopo la parola 'accompagnati' aggiungere le parole 'a intraprendere ogni iniziativa utile necessaria ed opportuna affinché, intervenendo presso le competenti autorità europee, chieda ed ottenga che la sede del Frontex (Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea) sia trasferita da Varsavia (Polonia) in Sicilia (costa mediterranea)".

E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, apro il dibattito sulla presenza del Governo, tra l'altro oggi ci siamo incontrati in Commissione con l'assessore, a cui facciamo anche i nostri auguri di buon lavoro. E' chiaro che si accinge a iniziare questa sua attività istituzionale con una delle emergenze più importanti, che coinvolge e investe non solo la Sicilia e l'Italia, ma - e, secondo noi, è un dato oggettivo - l'intera Europa: il problema dell'immigrazione.

Non mi attarderò oltre, perché già è stato detto tanto, e non vorrei tediare un'Aula che pazientemente ancora è qua presente, sebbene limitatamente a un numero risicato di componenti, ma ritengo che il problema dell'immigrazione e dei minori non accompagnati abbia una notevole importanza, perché necessita di un coordinamento - lo abbiamo detto ieri - e pure di un impegno che sia di concertazione tra il Governo regionale, il Governo nazionale e le Autorità europee.

Le Autorità europee che tramite l'iniziativa "Mare Nostrum", assolutamente solidaristica e tesa a principi di accoglienza, con l'agenzia Frontex, però, sta comportando notevoli ricadute - qua non vorrei dire negative - che sono sicuramente delle ricadute che incidono sul nostro territorio, sul nostro tessuto.

E' di qualche giorno fa la notizia che, tramite la nave 'San Giorgio', sono sbarcate ad Augusta alcune centinaia di immigrati, la maggior parte minori, e sono stati trasferiti in provincia di Catania.

L'onorevole Ioppolo meglio di me, più di me e dopo di me parlerà del problema ma, sino ad oggi, abbiamo investito la Prefettura di Catania proprio perché addirittura non c'è nemmeno una competenza territoriale, nel senso che ci sono state alcune centinaia di persone prese e accolte in un porto, in una Provincia, e trasferite in un'altra Provincia, in un Comune di un'altra Provincia, senza che il sindaco e l'amministrazione - ma, cosa ancor più grave - senza che il Prefetto di quella Provincia ne sia stato messo a conoscenza, utilizzando una cooperativa, utilizzando una realtà sociale cooperativistica, assumendo delle persone, locando in fretta e furia una struttura e mettendole là, al di là di quelle che sono le misure di sicurezza, i controlli igienico-sanitari, gli standard logistici e così via. Perché abbiamo preso ad esempio questo fatto di qualche giorno, di qualche ora fa?

Perché riteniamo, motivo per cui sosteniamo sia la mozione che l'ordine del giorno, che dobbiamo lavorare, assessore Bruno, ad una cabina di regia, e una cabina di regia la si riesce a realizzare quando vi sono anche dei poteri speciali. Qua necessitano dei poteri speciali, qua dobbiamo intervenire presso il Governo nazionale perché al Governo regionale, e anche al Presidente della Regione, vengano dati dei poteri speciali.

Lo abbiamo detto ieri, quando abbiamo chiesto con un ordine del giorno che poi non è stato trattato - lo tratteremo più in là - che il Presidente Crocetta dovrebbe anche partecipare alle riunioni dei Consigli dei Ministri, laddove si trattino materie afferenti alla Regione Sicilia, per salvaguardare, per difendere gli interessi del nostro territorio. E, in questo caso, gli interessi del nostro territorio si possono difendere chiedendo delle competenze speciali, dei poteri speciali specifici per fronteggiare questa materia in concertazione col Governo nazionale e con le Autorità comunitarie.

Ecco perché, comunque, è vero quello che dice l'onorevole Leanza quando dice che ci vuole molta buona volontà ma emenderei questa sua affermazione quando dice che non ci sono, non ci vogliono anche risorse finanziarie. No, le risorse finanziarie ci vogliono. Senza le risorse finanziarie, qualcuno dice, senza soldi non si riescono ad esercitare, a celebrare addirittura neppure funzioni religiose, ma, allora, in questo senso, dobbiamo anche comprendere che il Governo deve chiedere il necessario supporto in maniera anche, se vogliamo, in verticale, ponendosi in maniera verticale nei confronti dell'autorità nazionale. Dopodiché, dovremmo anche immaginare che queste realtà cooperativistiche, del terzo settore, queste realtà sociali, che non possono più essere quelle della legge numero 22 del 1986 e basta, dovremo realizzare un albo a cui, aprendo un accreditamento, dobbiamo avviare un accreditamento per tante realtà sociali che possono poi svolgere bene questo servizio. Ecco come emenderei l'ordine del giorno e la mozione dei colleghi del Partito Democratico, che sottoscrivo, e dico che il Governo deve sobbarcarsi questa responsabilità perché, da un percorso ragionato, ordinato, ci sono poi delle conseguenze utili, delle conseguenze proficue per il nostro territorio.

Dall'idea che tutto sia emergenza, che dobbiamo fronteggiarla in fretta e furia, non sempre riusciamo a fare cose in maniera ragionata, utile e che abbiano delle ricadute positive.

Allora, in questo senso, va il sostegno sia alla mozione sia all'ordine del giorno impegnando il Governo ad attivarsi con le azioni e con tutti i provvedimenti e le attività consequenziali.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto che l'onorevole Falcone appone la firma sia alla mozione sia all'ordine del giorno.

E' iscritto a parlare l'onorevole Ioppolo. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intendo ringraziare l'onorevole Cirone per avere non soltanto presentato la mozione della quale stiamo discutendo ma anche per avere consentito, attraverso la presentazione di quella mozione, di dare un senso - e, credo, un senso assolutamente positivo e attivo - alla nostra presenza a Palermo in quest'Aula, in questa giornata

nella quale, senza la sua legittima e da me gradita insistenza, onorevole Cirone, non avremmo avuto forse niente di cui dibattere e il dibattito si sta sviluppando in maniera molto seria, anche approfondita, allargando, com'era inevitabile, che dalla mozione che affrontava l'argomento specifico dei minori stranieri non accompagnati, ci si aprisse invece ad una panoramica ben più ampia rispetto al fenomeno migratorio attuale, di cui la Sicilia è, volenti o nolenti, protagonista, nel senso che, trovandosi geograficamente laddove si trova, diventa la prima terra oltre le primissime terre di approdo di tutto un mondo, che è quello africano, che è quello medio-orientale, che per raggiungere e per concretizzare il proprio progetto migratorio non può che transitare attraverso la Sicilia. E' un fenomeno che il Vescovo della mia Diocesi ha definito, pubblicamente e a più riprese, di carattere epocale, tanto da - egli che è uno studioso di storia - paragonarlo senza, ovviamente, alcun tipo di semantica negativa, all'invasione dei barbari, dopo la quale una nuova civiltà e dei nuovi equilibri si formarono in Europa e nel mondo intero.

E' un problema, una vicenda verso la quale la Sicilia è del tutto impreparata e verso la quale il Governo della Regione siciliana, da un anno e mezzo almeno a questa parte, mostra di essere totalmente disinteressato, come se non aderisse o come se ciò che sta avvenendo avvenisse in una terra nella quale tutto va perfettamente bene, tutto fosse in ordine, le nostre città in ordine, i nostri cittadini nel massimo della sicurezza loro garantibile e i nostri fratelli migranti accolti nel miglior modo possibile.

Mi auguro soltanto che il Governo regionale si svegli per qualche momento, riconoscendo come, da più parti, sia già stato suonato un campanello d'allarme.

Noi del Gruppo parlamentare "Lista Musumeci" lo abbiamo fatto in tempi non sospetti, molti mesi fa, quando abbiamo chiesto al Presidente Crocetta di attivarsi col Governo nazionale affinché venisse nominato, e desidero ringraziare a questo riguardo la collega Ferreri che ieri lo ha riconosciuto con grande onestà intellettuale, noi che avevamo richiesto che col Governo nazionale si trattasse affinché questi nominasse un commissario straordinario per quella che è un'autentica emergenza, e che lo stesso commissario straordinario venisse individuato nella persona del Presidente della Regione o di un suo delegato, perché solo il Presidente della Regione, quando intende esercitare con appropriatezza e fino in fondo le proprie prerogative, che conosce - o dovrebbe conoscere - la realtà siciliana, per conformarla e per gestirla nel miglior modo possibile in relazione a questo fenomeno, che potrebbe, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, vedere giungere in Sicilia decine e decine, forse qualche centinaio di migliaia di migranti.

Bisognerebbe alzare un po' il tiro, interessare il Governo nazionale e l'Europa a rivedere i trattati internazionali, quello di Lisbona per esempio, che fa carico alla prima terra di approdo di riconoscere i rifugiati, anche quando sappiamo perfettamente bene non essere il programma migratorio dei rifugiati quello di fermarsi in Sicilia, dove, per le condizioni economiche e sociali che attraversano l'Isola, peraltro non vogliono rimanere più nemmeno i siciliani o una gran parte di essi, e magari trasformare quest'obbligo ponendolo a carico dei Paesi che intendono essere raggiunti dai migranti a seguito del loro approdo in Italia e in Europa. Così si potrebbe, assessore, trasformare quello che sta diventando un interesse economico modesto, ma interesse della Sicilia, in interessamento. Non sta a me spiegare in quest'Aula la differenza di significato tra i due termini, perché se, come dice l'onorevole Leanza, che non vedo più in Aula, condizioniamo i nostri ragionamenti sul fenomeno migratorio, quel fenomeno sul quale la mozione ha voluto accendere i riflettori, soltanto per il modesto ristoro a certe attività economiche o per qualche posto di lavoro in più o in meno o, addirittura, per risanare e dare un sostegno ai bilanci delle IPAB, condizioniamo e inquiniamo il nostro ragionamento, non più di interessamento umanitario e solidale, solidaristico, ma di interesse economico, ma non riusciamo a fare nemmeno questo.

E vi racconto quello che è accaduto, domenica mattina, nella mia città, a Caltagirone, dove, ad un certo punto, sono stati condotti - direi malamente condotti - alcune centinaia di minori, circa 250, 70 dei quali sono subito scappati, perché nessuno può impedire loro di oltrepassare il cancello di un

cortile. E sono stati accampati in maniera assolutamente inenarrabile, pur con una certa organizzazione, tentando di fare quel che era possibile, non dentro una villa patrizia un tempo, adesso di un privato, di un comune cittadino, ma nell'androne, nell'atrio, nel cortile d'ingresso. E la villa non è più attrezzata a poter ospitare alcuno, perché quella villa, nel tempo, era stata trasformata prima in ristorante, poi in uffici e infine chiusa per molto tempo.

A 500 metri da quella villa, esiste l'IPAB della città di Caltagirone, che avrebbe potuto meglio ospitare, avendo stanze, camere, bagni, mobili e tutto quello che competerebbe per ospitare.

E allora, assessore, ci vuole tanto a svolgere il proprio ruolo, a prendere conoscenza e coscienza di un fenomeno, a comprendere che non ci vogliono poteri speciali, ma poteri straordinari sì, ad essere e a farsi nominare, se questo ritiene di poter essere fatto, commissari straordinari per un'autentica emergenza e organizzare tutto questo sul territorio?

Qualunque fenomeno sociale va gestito, va governato, va organizzato.

Stiamo rischiando di essere, di apparire la terra meno ospitale del mondo perché i siciliani, che non sono organizzati a tal riguardo, rischiano di apparire così, mentre invece ci vorrebbe soltanto un Governo che governasse anche quello che sta accadendo, sotto questo profilo, nella nostra terra di Sicilia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio per quanto riguarda l'iniziativa, tenuto conto che è un argomento che ha una valenza sociale non indifferente.

A me, però, non piace essere ripetitivo, soprattutto nell'evidenziare la drammaticità e la straordinarietà della situazione che si è venuta a determinare, perché credo che l'abbiano già fatto i miei colleghi con gli interventi che si sono susseguiti. Mi piace distinguere il mio intervento, per evidenziare che forse, molto probabilmente, la provincia di Trapani si differenzia rispetto a tutto quello che, effettivamente, è accaduto o sta accadendo nell'ambito delle altre province.

Non posso non evidenziare come la provincia, soprattutto la città di Trapani, da anni, sia stata forse una delle città più accoglienti in assoluto. I primi CARA sono stati istituiti a Trapani; attualmente, ci sono tre centri di accoglienza per gli extracomunitari.

Io stesso ho provveduto a comporre le diverse commissioni che si sono susseguite per quanto riguarda le richieste di asilo nei confronti del nostro territorio.

Ed è un fenomeno che sicuramente, via via, ha avuto degli alti e dei bassi, sulla base degli interventi che lo Stato nazionale, forse la comunità, ha effettuato per cercare di calmierare l'esodo e il fenomeno. A mio avviso, risulta molto complesso, di difficile gestione e presenta enormi difficoltà per quanto riguarda gli aspetti prettamente gestionali.

Mi preme, però, rimarcare che, così come è stato appena accennato dagli interventi che mi hanno preceduto, mentre ho toccato con mano e forse, per certi versi, c'è stata una forma di reazione da parte della popolazione nei confronti di tale fenomeno, grazie all'iniziativa anche da parte del Ministero e, segnatamente, da parte della Prefettura, il fenomeno che sembrava avere i connotati e i termini prettamente negativi, si è trasformato invece in una opportunità.

Si è trasformato in una opportunità, tanto è vero che le IPAB - e non solo le IPAB, consentitemi - ma anche tantissimi alberghi hanno stipulato le convenzioni con la Prefettura e, in atto, accolgono tantissimi extracomunitari e svolgono una funzione di accoglienza, a mio avviso impareggiabile e insostituibile. Non posso non segnalare che anch'io sono rimasto un attimo colpito quando ho visto che il Ministero degli Interni, tramite la Prefettura, eroga a queste strutture da 80 a 90 euro al giorno.

Ecco, quindi, che la situazione che prima era attenzionata in un'ottica completamente diversa, si è trasformata, per quanto riguarda il territorio, in una opportunità economica e vi assicuro che è così, tanto è vero che, negli ultimi tempi, abbiamo visto interventi dove, in qualche modo, si può notare

traccia di una certa delinquenza, per non dire iniziative di carattere mafioso, avendone contezza per avermelo riferito direttamente il Prefetto sull'argomento.

Sapete benissimo che, quando c'è una situazione economica interessante, ci sono comunque sempre dietro la mafia o iniziative mafiose. Anche queste, che sono state stoppate immediatamente in una fase iniziale, suscitano molte perplessità e soprattutto enorme preoccupazione, ma non posso non riconoscere al Ministero degli Interni, e soprattutto alla Prefettura, un ruolo fondamentale nell'ambito di questo fenomeno complesso, per avere solo e comunque effettuato uno spalmamento nell'ambito del territorio per evitare una concentrazione che avrebbe determinato sicuramente problemi, non solo di ordine pubblico, ma addirittura sotto l'aspetto di integrazione nell'ambito della popolazione ancorché limitata nel tempo.

Non posso non evidenziare, invece, un aspetto fondamentale, che credo il Governo regionale non può ancora sottacere. E' noto che l'accoglienza che offriamo è un'accoglienza di carattere temporaneo: il 99,99 per cento di extracomunitari che approdano nel nostro territorio vi approdano perché è quello più vicino e, forse, dove l'approdo è più facile. Ma il 100 per cento di questi hanno altre mete, altre destinazioni. Eppure, risulta del tutto incomprensibile per quale motivo questi che richiedono l'asilo o comunque l'autorizzazione devono aspettare mesi e mesi affinché la commissione proceda all'istruttoria per il rilascio del cosiddetto 'visto'.

Risulta del tutto incomprensibile, perché non è minimamente proporzionata al numero delle richieste e non riesco a capire qual è il motivo per cui il Ministero non istruisce più commissioni, in maniera tale da accorciare i tempi necessari per il rilascio del visto.

Ci sono state, fra l'altro, delle forme di reazione, di protesta da parte degli extracomunitari con azioni anche eclatanti, e non posso non ricordare il fatto che molti di loro si sono addirittura cuciti la bocca in diverse occasioni, solo per segnalare una situazione sicuramente di stallo, di disagio.

Vi lascio immaginare un extracomunitario che approda nel nostro territorio, che non vede l'ora di potere raggiungere i propri familiari ed è costretto, invece, a rimanere qui perché la burocrazia, perché il procedimento prevede un sistema molto complesso, molto articolato, per rilasciare l'autorizzazione.

Su questo versante dovremmo forse esercitare una pressione maggiore nei confronti del Ministero affinché acceleri l'iter, perché è del tutto ingiustificata una cosa del genere, il rilascio dei permessi e delle autorizzazioni, per evitare una permanenza così lunga degli extracomunitari che approdano nell'Isola. Questo consentirebbe sicuramente quella turnazione estremamente importante e necessaria, perché condivido anche l'allarme alla base degli interventi che mi hanno preceduto, e anche Trapani, nonostante sia preparata in modo molto adeguato al fenomeno, ma, laddove il fenomeno diventa ingestibile - e così lo sta diventando - dobbiamo porre rimedio.

Qualcuno ha ricordato le navi giunte a Trapani. Ne sono arrivate una dietro l'altra e l'ultima con più di mille emigrati che, ovviamente, non hanno potuto trovare accoglienza perché il territorio, le strutture avevano già, nei giorni precedenti, proceduto ad accoglierne tantissimi altri.

Si è stati costretti, quindi, ad inviare gli extracomunitari presso altri territori.

Non posso non condividere la mozione e soprattutto l'iniziativa perché, a mio avviso, è una situazione straordinaria che va affrontata con poteri straordinari che solo un commissario straordinario può ottenere, avere e forse, in qualche modo, applicare.

Non immagino, peraltro, nulla di buono in quanto, inutile nascondercelo, soprattutto nei mesi estivi, il fenomeno sicuramente non si attenuerà, ma aumenterà sempre di più, e le notizie che ci pervengono dall'altra parte della sponda non sono per niente confortevoli.

Credo che dovremmo prepararci al peggio. E ci dobbiamo preparare prevedendo funzioni e poteri straordinari da attribuire ad un soggetto, per evitare le pastoie burocratiche che sicuramente rallentano il potere di intervento che, in questo caso, risulterebbe del tutto ingiustificato.

Laddove la mozione venisse posta in votazione, preannuncio il mio voto favorevole e mi auguro che, come tante altre mozioni approvate da quest'Aula, tenuto conto dell'argomento che, continuo a ripetere, ha una valenza sociale, non rimanga lettera morta ma venga tradotta in atti concreti.

Sotto l'aspetto prettamente economico, non mi faccio tante illusioni.

Vengo adesso dalla Commissione Bilancio, dove è stata predisposta una ulteriore *manovrina* o che dir si voglia, e mi sembra che la situazione economica regionale sia in grado di affrontare situazioni così straordinarie. Addirittura, non è previsto alcun contributo per tantissimi interventi, soprattutto per tantissimi enti o associazioni, e non riesco ad immaginare che possano essere disimpegnate somme cospicue per quanto riguarda questo fenomeno.

Mi auguro però che la Regione faccia la sua parte perché, anche in passato, ho potuto notare un disimpegno che, sinceramente, risulta del tutto ingiustificato.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, cercherò di non essere ripetitiva perché molto è stato detto.

Innanzitutto, volevo dire che appongo la mia firma all'emendamento presentato dalla collega Foti e alla mozione della collega Cirone.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

LA ROCCA RUVOLO. Mi sembra più che giusto il discorso di portare Frontex a far vedere il problema più da vicino, piuttosto che da Cracovia o da altre parti lontane dalla questione.

Ringrazio per la sua presenza l'assessore Bruno. Oggi, tutti, in Commissione, le hanno fatto gli auguri di un buon lavoro. Io non ho parlato in Commissione ma gli auguri glieli faccio qua; che siano auguri di un buon lavoro e di qualche frutto.

Personalmente, già a novembre avevo presentato una mozione quando si è trattata la "Giornata del fanciullo" e non mi pare che, a livello di Governo regionale, si sia fatto qualcosa.

Meno di un mese fa, anzi, poco più di un mese fa, il 3 aprile, in quest'Assemblea regionale, in Sala Gialla, c'è stato un mega convegno sull'immigrazione, al quale ha partecipato una folta e importante delegazione, ma restiamo sempre alle chiacchiere.

Allora, non voglio fare un discorso europeo, nazionale, ma avendo qui l'assessore per la famiglia e avendo trattato la questione IPAB, chiedo all'assessore di fare in modo che le stesse IPAB non siano solo luogo di allocazione di titoli, allocazione di consigli di amministrazione, di chi dobbiamo mettere, quali nomi dobbiamo fare, quale area dobbiamo accontentare, ma che possano essere per il territorio siciliano una risorsa vera e concreta. Lo diceva l'onorevole Leanza e, peraltro, il Ministero degli Interni dà anche una cospicua somma per gli ospiti.

Sono parte coinvolta perché una comunità che frequento, e di cui sono parte viva nella provincia di Agrigento, accoglie in un seminario dismesso bambini e donne.

Allora, se è vero quello che hanno detto alcuni miei colleghi, che, spesso, quando questi immigrati arrivano si disperdono, si allontanano, e lo possono fare, è anche vero che, quando ci sono donne e bambini, non è così facile che si vada via, che ci si allontani, ma se c'è un punto di raccolta e poi di accoglienza le donne e i bambini hanno bisogno di essere assistiti.

Proprio oggi mi hanno chiamato dalla Prefettura di Agrigento perché si attendevano, per la giornata di oggi, 470 migranti provenienti da Lampedusa, tutti donne e bambini.

Allora, di fronte ad una emergenza così grave, al di là dei discorsi in generale per cui l'assessore al ramo presente qui potrebbe dire che non gli compete, c'è qualcosa che, come assessorato, lei può fare nel mettere in atto strategie per dare un aiuto a quelle Prefetture che urlano perché non sanno

dove portare queste persone che arrivano, che hanno necessità non solo di abiti, di essere accolti, di cibo, ma di essere curati, di fare degli screening.

Non può soltanto spaventarci la paura delle patologie che essi portano o delle difficoltà che hanno, ma dobbiamo essere innanzitutto un Paese accogliente.

Poi, è quasi inevitabile il fatto di trattenerli o non trattenerli, ma in questa sede, condividendo tutto quello che è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto, personalmente, come deputato di questa Assemblea, mi pare opportuno e soprattutto urgente che il suo assessorato faccia realmente qualcosa rispetto al poco o nulla che è stato fatto in passato.

Aggiungo che è vero quanto diceva l'onorevole Fazio, che ora, col miglioramento delle condizioni meteorologiche, questi sbarchi aumenteranno: sono attesi, addirittura, 800 mila immigrati.

Al di là di tutte le strategie europee possibili, chi dovrà far fronte a questa ondata di uomini, donne e bambini che arrivano nella nostra terra?

Il primo porto è la Sicilia, questa Regione, questo Governo e il suo assessorato.

Assessore, le faccio tanti auguri, ma spero di cuore che il suo sia un assessorato operativo in questo senso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Asero. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, il dibattito che quest'Aula, oggi, porta avanti sul tema tanto delicato quanto importante, un tema su cui la Sicilia ha dimostrato una particolare sensibilità, merita un approfondimento ma anche un impegno da parte di tutte le forze politiche, senza distinzione e senza primogeniture, ma con grande senso di responsabilità.

Se il tema dell'immigrazione che oggi stiamo vivendo come un momento che può determinare preoccupazioni per la realtà siciliana sia dal punto di vista socio-economico sia dal punto di vista squisitamente sociale e della sicurezza, deve convincerci che essenzialmente abbiamo dato una prima risposta, è ancora più importante che, per una volta, la Sicilia sia stata esempio di solidarietà, di grande momento di accoglienza, di grande disponibilità, mentre tutta la parte restante del Paese ha espresso riserve, dinieghi, dimostrando scarsa sensibilità.

Abbiamo questo grande dramma, su tutti i temi in cui abbiamo momenti di positività non riusciamo a dimostrarne i contenuti, non riusciamo a dimostrarne la reale portata.

Ritengo che, in questa direzione, dobbiamo anche essere concreti.

Oggi, c'è un tema che riguarda come utilizzare al meglio la realtà che rappresentiamo.

L'assessore Bruno è al suo debutto, dimostra sensibilità, vedo che si cimenta e ritengo che quando parliamo di ulteriore momento di sintesi e quindi di un commissario straordinario per l'emergenza immigrazione, proprio l'assessore debba essere investito di questi poteri e, pertanto, deve esserci una richiesta specifica. E' inutile creare ulteriori figure; è inutile duplicare funzioni; c'è bisogno di chi, assieme alla struttura che già esiste, può dare maggiore impulso ad un'attività che richiede un impegno in Sicilia e verso il Governo nazionale.

Questo perché se, oggi, abbiamo il problema dei fondi relativi ai minori non accompagnati, che sicuramente rappresentano il primo momento di emergenza, al di là dell'emergenza più complessiva che è rappresentata da tutto il sistema immigrati, è chiaro che su questo tema dobbiamo capire, oltre al nostro soccorso dal punto di vista finanziario, che c'è bisogno di un intervento di natura nazionale, di natura statale. Così come possiamo vedere, assessore Bruno, in questa occasione, di utilizzare al meglio le risorse e le disponibilità che abbiamo.

Penso - ed è stato citato nel dibattito - alle strutture che esistono, le IPAB, con realtà immobiliari considerevoli che hanno anche tanto bisogno di essere utilizzate e che, ad oggi, sono chiuse.

Forse, queste strutture potrebbero avere un diverso utilizzo, un'opportunità di utilizzo in positivo. Così come anche - probabilmente, perché ciò possa avvenire in parallelo - deve essere istituito e forse integrato l'albo per poter abilitare soggetti in questa direzione.

Allora, assieme a queste considerazioni, al di là delle parole - il dibattito in Aula è stato serio e impegnativo nella direzione di dare dei suggerimenti - ritengo che vadano fatte tre considerazioni.

La prima, che ci sia l'istituzione di un soggetto che sia la sintesi, un commissario straordinario, che deve essere l'assessore.

La seconda, che ci sia da definire un tavolo nazionale, perché sicuramente non possiamo farci carico di una serie di responsabilità dal punto di vista finanziario, ma anche dal punto di vista del raccordo sotto il profilo dell'ordine pubblico e dei ruoli istituzionali. Dobbiamo capire come mettere in condizione i centri esistenti in grado di vigilanza da parte degli organi nazionali che, assieme alla Regione, devono rendere efficiente un sistema che rischia, altrimenti, di diventare una polveriera.

La terza, un opportuno confronto in un tavolo nazionale che possa far rivendicare alla Sicilia l'impegno e il senso di responsabilità che sta dimostrando con questa cultura dell'accoglienza da una parte e, dall'altra, il modo di come trovare le risorse finanziarie necessarie, ad integrazione di quelle che, bene o male, in alcuni momenti anche noi abbiamo messo a disposizione, ma che, vista la difficoltà finanziaria del sistema siciliano, ha bisogno di ulteriore integrazione.

Quindi, ritengo che in questo senso anche le forze politiche, a vario livello qui rappresentate e da tutte le direzioni, non faranno mancare il sostegno in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere alla mozione.

BRUNO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, un ringraziamento particolare ai presentatori della mozione ma un ringraziamento a tutta l'Assemblea per i contributi che sono venuti dal dibattito odierno, un dibattito sicuramente importante per gli spunti che sono stati proposti, perché, ancora una volta, negli interventi di tutti quanti è emerso un elemento fondamentale, cioè quello di come quest'Assemblea sia in gran parte lo specchio di una cultura della solidarietà e dell'accoglienza che è propria dei cittadini siciliani.

Qualche giorno fa, sono stato a Marcinelle, assieme al primo ministro belga, per ricordare le vittime della strage della miniera di Marcinelle, in gran parte emigrati italiani, molti anche emigrati siciliani e, in quell'occasione, ho potuto, ancora una volta, constatare come quella cultura dell'accoglienza che oggi è propria del nostro popolo, che oggi è propria dei nostri cittadini è una cultura dell'accoglienza che viene da lontano, viene proprio dalla capacità che noi siciliani abbiamo assunto perché noi per primi siamo stati, come veniva ricordato anche nel corso del dibattito di oggi, emigrati, noi per primi abbiamo capito che cosa vuol dire arrivare in terre che non conosciamo, noi per primi abbiamo capito cosa significa essere accolti e, allo stesso tempo, superare difficoltà di chi va a vivere in realtà che non conosce.

Vorrei che sia chiara una cosa e credo che sia anche questo un elemento emerso nella stragrande maggioranza degli interventi, ovvero sia che l'immigrazione, gli immigrati sono soprattutto una risorsa per la nostra Terra: sono una risorsa per tutta l'Europa, a mio parere, sono una risorsa perché portano quel principio di integrazione, quella capacità anche di fare ricchezza della conoscenza del diverso, di colui che rappresenta culture di diverso rispetto a noi, però, dall'altro lato, è chiaro che, come Amministrazione, abbiamo dei doveri dinanzi a quelle che sono le emergenze che viviamo in questi giorni.

Questo è il mio primo intervento in quest'Aula e vorrei dire, sin da subito, che auspico, così come ho rappresentato, stamattina, alla Commissione Cultura, formazione e lavoro, nella presentazione di quelle che sono le linee programmatiche per quanto riguarda il tema del lavoro del mio Assessorato, credo che la vera scommessa che dobbiamo vivere sia quella della collaborazione massima tra le istituzioni, collaborazione massima tra il Governo regionale, le Commissioni e l'Aula.

Dico ciò perché anche dal dibattito di oggi sono emersi alcuni spunti importanti su alcuni disegni di legge, su alcune riforme, a mio parere fondamentali, che credo abbiano bisogno di questa collaborazione tra il Governo e l'Assemblea.

Faccio propria quella segnalazione, quella sottoposizione dell'importanza di arrivare, in tempi brevi, all'approvazione di una legge organica sull'immigrazione; faccio proprio anche, da questo punto di vista, l'invito che viene rivolto, per certi aspetti, anche all'interno della mozione, di una revisione della legge sulle politiche sociali.

Abbiamo, ormai, una legge molto datata, la 22 del 1986, e credo sia arrivato il tempo in cui il Governo regionale debba proporre all'Assemblea, facendo anche ricchezza di quelli che sono i disegni di legge che, nel frattempo, in questi anni, in questi mesi, sono stati proposti anche da alcuni deputati e crei le condizioni perché si addivenga all'approvazione di una nuova legge organica in materia di politiche sociali.

Detto ciò, il Governo, chiaramente, non può che far propria integralmente la mozione che è stata presentata dall'onorevole Cirone e sottoscritta da tantissimi deputati di tutti i Gruppi parlamentari, ricordando, sin da subito, alcuni impegni che ritiene opportuno assumere. Il primo è quello, chiaramente, di una collaborazione forte, più che altro, un'interlocuzione forte, sia con le istituzioni europee sia con le istituzioni nazionali.

E' un tema importante, da questo punto di vista, soprattutto per quanto riguarda le problematiche riguardanti i minori, perché, soprattutto per quanto riguarda il tema dei minori non accompagnati, vi sono delle competenze da parte della Regione siciliana ma vi è una situazione che, oggi, non possiamo negare, cioè quella che gli impegni economici che gravano in gran parte sui comuni stanno portando a situazioni di dissesto molte realtà comunali.

Prima di entrare in Aula, ho incontrato l'Assessore del Comune di Palermo che mi sottoponeva le problematiche relative all'accoglienza dei minori, sia dal punto di vista logistico sia dal punto di vista delle risorse economiche che mancano.

Oggi pomeriggio, ho anche sentito il Commissario straordinario del Comune di Augusta che, in maniera ancora più grave, mi rappresentava questo problema dell'accoglienza dei minori in quella realtà.

Credo sia fondamentale, da questo punto di vista, sul tema dei minori, ma, più in generale, su tutto il tema dell'immigrazione e dell'accoglienza, che si crei, immediatamente, un tavolo permanente tra tutti gli attori principali su questa tematica.

Volevo, tra l'altro, comunicare, facendo proprio uno dei punti proposti nella mozione, cioè quello della costituzione, dell'istituzione di una cabina di regia regionale che, già dalla prossima settimana, martedì prossimo, convocheremo e chiederemo di confrontarci con le Prefetture, con l'ANCI, con gli amministratori dei comuni che sono maggiormente in prima linea, dal punto di vista dell'accoglienza, con la Protezione civile per il ruolo che svolge e con tutti i soggetti del privato sociale che, in particolare, sono in prima linea e svolgono questa funzione di sussidiarietà dell'Amministrazione pubblica nella politica dell'accoglienza.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle IPAB, volevo, tra l'altro, rassicurare l'Assemblea che, già nella scorsa settimana, abbiamo inviato una nota a tutte le IPAB, affinché avviino una fase di ricognizione con risposta immediata dei posti letto che possono essere utilizzati.

Da questo punto di vista, sapete benissimo tutti quanti quanto le IPAB possano rappresentare una risorsa importante e sappiamo bene quali siano le difficoltà di molte di queste strutture: difficoltà di ordine logistico per strutture che hanno bisogno di ristrutturazioni, ma anche difficoltà dettate dal problema del personale e di mancanza di risorse.

Ecco, credo sia importante far sì - e questa è la scommessa del Governo regionale in materia - che le IPAB siano un'occasione di utilizzo intelligente dinanzi ad un'emergenza come questa.

Chiaramente, l'utilizzazione non riguarderà tutte le IPAB: alcune di queste, alcune delle 65 sparse sul territorio regionale sono, oggi, impegnate in alcune funzioni importanti nell'ambito del sociale e, chiaramente, continueranno rispetto a quello che è il proprio carisma e la propria capacità; altre, a mio parere, con una ricognizione che verrà fatta da qua alle prossime settimane, possono essere utilizzate anche sulle tematiche dell'accoglienza dell'immigrazione, chiaramente, distinguendo

quelle che verranno utilizzate nell'accoglienza degli immigrati e quelle che verranno utilizzate nell'accoglienza dei minori non accompagnati.

Ultimo punto che voglio rappresentare e sul quale, credo, come Governo, posso assumere un impegno è quello che, nelle more della presentazione di un disegno di legge organico di riforma delle politiche sociali e, quindi, di superamento della legge 22 del 1986, avvierò, già nei prossimi giorni, le procedure per la revisione degli standard delle strutture di accoglienza.

Da questo punto di vista, c'è un iter previsto dalla legge che, negli ultimi anni, non è stato più messo in moto ed è quello previsto dall'articolo 13 della legge numero 22 del 1986, quello dell'istituzione di un Comitato che ha, appunto, lo scopo istituzionale di legge di andare a rivedere quelli che sono gli standard. E questo è un impegno che assume il Governo.

Così come un ultimo impegno che, a mio parere, è importante che il Governo, oggi, assuma è quello di dare applicazione, in tempi brevi, alla legge numero 47 del 2012. La Sicilia attende, ancora oggi – e, nei prossimi giorni, mi impegnerò affinché venga superato questo problema –, la nomina di un Garante per l'infanzia e di un Garante per la disabilità.

Soprattutto sul tema del Garante dell'infanzia e soprattutto dinanzi alle difficoltà che oggi vi sono sul tema dell'accoglienza dei minori, credo vi sia la necessità che la Regione abbia questo ulteriore strumento affinché si diano effettivamente risposte e affinché vi sia un monitoraggio attivo e costante su queste tematiche.

Detto ciò, faccio propria, a nome del Governo, la mozione presentata, così come gli emendamenti 277.1 e 277.2 che sono stati presentati, facendo semplicemente riferimento, per quanto riguarda il 277.1, al fatto che l'assistenza igienico-sanitaria è in gran parte, comunque, resa dall'impegno che viene svolto dall'Assessorato della salute e dalle strutture sul territorio dell'Assessorato stesso.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Dichiaro chiusa la discussione sulla mozione.

CAPPELLO. Dichiaro che l'intero Gruppo Movimento Cinque Stelle appone la firma alla mozione numero 277.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Tutta l'Assemblea presente appone la firma alla mozione presentata dalla collega Cirone.

MUSUMECI. Non sappiamo per l'opposizione, ma la maggioranza.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, circa un mese fa, è stata presentata, sullo stesso argomento, una mozione a mia firma ed a firma di altri colleghi. Volevo sapere se sarà discussa o meno.

PRESIDENTE. Onorevole Gianni, valuteremo se potrà essere assorbita anche da questa mozione; lo faremo senz'altro con gli Uffici. La ringrazio, intanto, per avere segnalato tale mozione.

Onorevoli colleghi, dal momento che il Governo ha fatto propria la mozione ed anche gli emendamenti che sono stati presentati, ritengo non sia necessario porla in votazione.

MUSUMECI. E' importante sapere chi c'è e chi no.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 277.1, col parere favorevole del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 277.2, col parere favorevole del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione, come emendata, col parere favorevole del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'ordine del giorno numero 262, a firma degli onorevoli Ferreri, Zito, Trizzino, Cancelleri, Palmeri, Ciaccio, Mangiacavallo, Zafarana, Cappello, Foti, La Rocca, Ciancio, Siragusa, Tancredi, Vinciullo, Ioppolo, che era stato già distribuito.

Leggo una precisazione da parte dell'onorevole Ferreri: "Dopo le parole 'ad avviare tutte le procedure necessarie' aggiungere le seguenti 'nell'ambito delle competenze regionali'".

Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Asero. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il senso vuole essere quello di evitare duplicazioni od ulteriori intralci che, poi, diventano, di natura burocratica. Che sia un commissario sempre rappresentato dal Governo, il Presidente della Regione o un suo delegato; lo avevo detto nel mio intervento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Musumeci. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, anch'io, per il mio Gruppo parlamentare, desideravo chiedere ai colleghi presentatori, firmatari dell'ordine del giorno, se intendessero emendare con un emendamento aggiuntivo affinché il commissario straordinario, conosciuta e verificata la competenza del Presidente della Regione, che è per la politica dell'accoglienza, e tenuto conto dell'efficacia con la quale si muove in tutti i campi dell'amministrazione regionale, se fosse possibile - so che gli ordini del giorno non sono emendabili -, però, dobbiamo condividere almeno lo spirito, che è quello di identificare nel Presidente della Regione il commissario straordinario per l'emergenza immigrati. Al tempo stesso, Presidente, le chiedo tre secondi, solo per esprimere il mio compiacimento al Governo per avere raccolto l'invito che qui era stato, da questa tribuna, lanciato dal sottoscritto, a nome del mio Gruppo parlamentare, ma anche dell'opposizione di centrodestra, affinché si istituisse, in tempi ragionevolmente brevi, un tavolo regionale con la presenza di tutti gli attori nazionali, locali, sanitari e delegati alle politiche sociali, per affrontare una vera e propria calamità di fronte alla quale, mi consenta l'assessore, il ruolo delle IPAB non può che essere assolutamente marginale e perfino insignificante.

Abbiamo il dovere di prendere atto che questo fenomeno, nei prossimi mesi, assumerà dimensioni così vaste da non poter più essere controllato e governato con le risorse umane e materiali di cui, in questo momento, disponiamo nell'Isola.

PRESIDENTE. Onorevole Musumeci, la ringrazio, anche per aver ricordato che gli ordini del giorno non sono emendabili, però, è possibile - mi è sembrato di capire che ci sia un accordo di massima col Gruppo parlamentare Movimento Cinque Stelle - ritirare questo ordine del giorno e presentarne un altro.

Sospendo la seduta per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 19.15, è ripresa alle ore 19.22)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Annunzio di ordine del giorno e votazione

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno numero 263, dagli onorevoli Ferreri, Zito, Trizzino, Cancelleri, Palmeri, Ciaccio, Mangiacavallo, Zafarana, Cappello, Foti, La Rocca, Ciancio, Siragusa, Tancredi, Vinciullo, Ioppolo, Musumeci.

(il testo dell'ordine del giorno è riportato in allegato)

Leggo il testo del nuovo ordine del giorno, nella parte finale, visto che non l'abbiamo distribuito in fotocopia. Nella parte finale, così recita: *“impegna il Governo della Regione ad avviare tutte le procedure necessarie nell'ambito delle competenze regionali, affinché venga nominato un commissario straordinario nella persona del Presidente della Regione siciliana o di un suo delegato, per fronteggiare questa emergenza, dotato di tutti i poteri necessari per far fronte a qualsiasi tipo di necessità che, con molta probabilità, da qui a pochi mesi, dovrà essere affrontata.”*

Lo pongo in votazione, con il parere favorevole del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno numero 262 si intende ritirato.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZAFARANA. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, vorrei soltanto fare notare come, facendo un'istantanea di quest'Aula, in questo momento, praticamente, i flussi di deputati, all'interno di quest'Aula, siano stati sempre gli stessi, oggi, per quanto la tematica fosse importante; dalla fine della Commissione Bilancio in poi, tutti i cartellini sono rimasti inseriti. Abbiamo, all'incirca, 38 cartellini inseriti, a fronte dei presenti.

Chiaramente, il voto palese non era nelle nostre corde chiederlo, perché ci mancherebbe pure - una tematica così importante - era chiaro che tutto andasse per come doveva andare, ma che ci si renda conto che, in questo momento, tutti i colleghi deputati, anche non presenti, hanno preso indebitamente quanto previsto dalla diaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, la ringrazio, anche perché è, ormai, un ringraziamento dovuto, visto che l'applicazione dell'articolo 83, quando è lei a presiedere l'Aula, è diventata, oramai, una concessione gentile e di questo la ringrazio.

PRESIDENTE. Non glielo permetto, onorevole Lombardo. Lei è arrivato in ritardo. Ascolti, se dobbiamo fare polemica, sono stanco di sopportare polemiche senza motivo.

L'articolo 83, come lei sa, ha un certo limite di tempo. Questo tempo - all'inizio dell'Aula, lei non c'era - era stato utilizzato.

Lei arriva adesso, quindi, non le permetto di rivolgersi a questa Presidenza con questo tono.

Si attenga all'intervento, non faccia considerazioni, vada avanti e cerchiamo di procedere.

LOMBARDO. Mi fa piacere che lei guarda quando arrivo e quando esco. La ringrazio tanto. Sarei più felice se lei fosse più attento ai lavori d'Aula, invece che alla mia presenza o alla mia assenza all'interno dell'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, o fa l'intervento o si accomoda. La prego.

LOMBARDO. La ringrazio. Volevo parlare di altro, onestamente.

Come lei saprà, un'ordinanza della Corte costituzionale, depositata poche ore fa, ha avviato dei dubbi in merito alla presenza, all'interno del nostro sistema legislativo e di controllo, sulle norme che questa Assemblea approva in merito alla presenza del Commissario dello Stato, forse anche nell'articolo 83; precedentemente, si era parlato di questo.

Penso che sia un momento molto importante, Presidente, per avviare la discussione che non ritengo possa essere avviata con ritardo, perché oggi è una giornata storica e importante; viene sancito un principio che forse, all'indomani della riforma del Titolo V della Costituzione, anche con un po' di paura, quest'Aula aveva cercato di rinviare, perché si pensava che l'autonomia, anche quando non era più utile - pensiamo, appunto, alla figura del Commissario dello Stato - doveva essere esposta come vessillo dietro al quale celare privilegi che non servono più e penso che quest'Aula e anche lei, signor Presidente, che ha una sensibilità per il rispetto del Regolamento e delle norme nazionali e costituzionali, debba avviare in modo celere e improrogabile una discussione su ciò che quest'Aula vuole avviare per il mantenimento di una figura, quella del Commissario dello Stato. Lo dico perché il Partito a cui appartengo, da sempre si è schierato affinché questa figura anacronistica venisse abolita.

Oggi, i tempi sono maturi e ritengo che questa discussione vada avviata il prima possibile.

Signor Presidente, la ringrazio e sono sicuro che lei farà tesoro di questo mio intervento. Le chiedo scusa se sono intervenuto ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ciaccio. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò velocissimo.

Le faccio un appello per tutelare l'immagine della Presidenza.

Ho fatto già, per la seconda volta, richiesta di conoscere la busta paga del Segretario generale e ancora non mi è stata resa nota. Non so più a quale Santo votarmi per avere o confermare i dati che ci sono all'Ars, proprio per tutelare, visto che anche il Presidente Ardizzone, spesso, ha parlato anche di questo, di tutela dell'immagine delle Istituzioni.

E, proprio perché le voglio tutelare, ribadisco e rinnovo la mia richiesta.

Inoltre, come ho richiesto anche precedentemente, chiedo pure i costi del sistema informatico Icaro che questa Assemblea utilizza e sapere quali sono i consulenti, quindi, nome e cognome dei consulenti esterni che intervengono a livello informatico, perché - ripeto - per tutelare l'immagine di

questa Presidenza, si vocifera che, a breve, ci sarà un concorso per tale figura e non vorrei che, attualmente, la stessa figura di consulente possa, come si vocifera, essere il vincitore di tale concorso.

Le ripeto, per smorzare e cancellare, anche se sono insinuazioni, chiedo, cortesemente, di avere risposta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciaccio, anche per l'affetto con cui prende a cuore la Presidenza di quest'Assemblea.

Onorevoli colleghi, come avevo preannunciato all'inizio della seduta, l'Aula sarà convocata venerdì 9 maggio 2014, alle ore 13.00.

FALCONE. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, ho abbondantemente spiegato le ragioni di questo; abbiamo una necessità.

Allora, come avevo spiegato abbondantemente all'inizio della seduta, l'Aula sarà convocata venerdì, alle ore 13.00...

FALCONE. Signor Presidente, avevamo chiesto di rinviarla alle ore 16.00.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, si parla tanto di andare incontro alle esigenze dei cittadini, poi, quando la Presidenza si determina per accelerare l'iter di alcune cose, evidentemente, questo discorso non va bene.

FALCONE. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, fermo restando che non siamo per bloccare questa Presidenza, ma nemmeno la Presidenza può pensare di svolgere delle prerogative che non sono proprie, nel senso che dobbiamo ancora discutere il disegno di legge, che deve essere emendato in Commissione; la discussione, quindi, partirà solo domani. Dopodiché, siamo disponibili a trovare un punto di incontro, ad accelerare i tempi, però, le chiediamo di spostare l'inizio della seduta dalle ore 13.00 alle ore 16.00, per consentire ad alcuni colleghi di essere qui.

Non penso che stia cadendo il tetto di qualche edificio. In più, aggiungo che lo facciamo nello spirito di trovare, in Commissione, un'intesa e di trovare qua una intesa. Abbiamo posto anche dei paletti. Stiamo attenti, Presidente, perché accelerare non significa necessariamente che si porti a compimento questo disegno di legge.

Lei, quindi, corre il rischio di accelerare da un lato e di ritardare dall'altro lato.

La richiesta che le facciamo, ribadisco, è di spostare di tre ore, dalle 13.00 alle 16.00, la convocazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 19.31, è ripresa alle ore 19.32)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevole Falcone, grazie per il suo intervento.

Tengo a sottolineare che la decisione iniziale delle ore 13.00 non è stata di mia iniziativa, ma è dovuta al fatto che c'era stata una breve interlocuzione con il presidente della Commissione e avevamo deciso in tal senso. Se per lei, però, le tre ore risultano essere così importanti, la Presidenza non ha alcun problema a spostare l'inizio dei lavori d'Aula dalle ore 13.00 alle 16.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a venerdì 9 maggio 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

- N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge ‘Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale.’ Disposizioni varie.” (n. 724)
- 2) - “Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane”. (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 3) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 4) - “Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni.” (nn. 653-469/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Fazio

- 5) - “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione.” (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 6) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 7) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 8) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 9) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 10) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 11) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 12) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 19.32

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che siamo chiamati a garantire i diritti inviolabili delle persone e a preservare un adeguato sostegno ai comuni di frontiera che ogni giorno si trovano a gestire le problematiche relative all'immigrazione clandestina la cui gestione è una priorità che non possiamo procrastinare;

sono pervenute segnalazioni da parte dei responsabili del centro di prima accoglienza di Pozzallo che riferiscono nel mese di febbraio, di situazione insostenibile e di sovraffollamento della struttura;

rilevato che la stagione degli sbarchi nella passata estate ha creato una situazione di tensione in molte delle nostre località, portando tristemente alla ribalta anche fatti luttuosi che non possiamo dimenticare;

tenuto conto che certamente ci prepariamo ad un nuovo periodo di flussi di immigrati di portata rilevante, già testimoniati dagli sbarchi della metà del mese di febbraio che, in sole 48 ore, hanno portato sulle nostre coste più di mille persone;

per sapere che tipo di lavoro sia stato svolto dal tavolo tecnico che nel mese di aprile 2013 era stato costituito al fine di elaborare un'appropriata legge regionale sul tema dell'immigrazione e se dallo stesso tavolo tecnico siano emerse delle adeguate proposte organizzative per gestire l'attuale situazione dell'immigrazione clandestina per la quale non possiamo più parlare solamente in termini di emergenza in quanto è diventata una realtà con la quale sappiamo di doverci confrontare sempre più frequentemente». (1920)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che la curatela fallimentare della Sai 8 ha indetto un'asta per l'affitto dell'azienda che gestisce il servizio idrico integrato, negli 11 Comuni che avevano a suo tempo consegnato gli impianti all'azienda stessa in provincia di Siracusa;

la decisione de qua è in evidente contraddizione con il riordino della materia che si sta approvando all'Assemblea Regionale Siciliana, in quanto il bando, così come formulato, rischia di escludere per sempre la gestione pubblica del servizio idrico in provincia di Siracusa ed è in palese contrasto, appunto, con la volontà del Parlamento Siciliano;

preso atto che:

la curatela fallimentare ha sì la facoltà di procedere, ai sensi dell'art. 104-bis della legge fallimentare, all'affitto dell'azienda o di singoli rami dell'azienda stessa, ma è anche vero che tale soluzione è subordinata al rispetto delle regole previste dall'articolo *de quo* e, nel caso di specie, dovrebbe tenere conto delle peculiarità del bene e del servizio gestiti;

la norma dispone che 'su proposta del curatore, il giudice delegato, previo parere favorevole del comitato dei creditori, autorizza l'affitto dell'azienda del fallito a terzi anche, limitatamente, a specifici rami quando (ciò) appaia utile al fine della più proficua vendita dell'azienda o di parti delle stesse';

tenuto conto che l'art. 104-bis, 5° comma, prevede che: 'Il diritto di prelazione a favore dell'affittuario può' essere concesso convenzionalmente, previa espressa autorizzazione del giudice delegato e previo parere favorevole del comitato dei creditori';

accertato che:

la norma, la quale consente l'affitto dell'azienda, ha lo scopo di 'preparare' un possibile futuro acquisto da parte del soggetto affittuario;

il bando aggira la clausola di salvaguardia contro possibili speculazioni, ovvero quanto previsto al comma 5 dell'art. 104-bis che, prevedendo che si applicano le clausole essenziali di cui all'art. 104-bis L.F., tra le quali anche il diritto di prelazione in favore dell'affittuario, in maniera non sempre frutto di una valutazione ben ponderata, quanto alle conseguenze e, soprattutto, senza il rispetto della procedura prevista dal suddetto articolo, in quanto non è dato sapere se il giudice delegato abbia ESPRESSAMENTE (come prescrive la norma) autorizzato la concessione della prelazione e se vi sia il parere favorevole del comitato dei creditori;

valutato che:

per effetto di questo bando appare evidente che il soggetto affittuario diverrà, senza che nessuno possa opporre resistenza, il soggetto proprietario del servizio idrico integrato per i prossimi anni in provincia di Siracusa;

tutto ciò avverrà proprio in virtù del diritto di prelazione per la cui concessione la norma fallimentare prevede - giustamente - una serie di autorizzazioni, a salvaguardia di tutti i creditori, mentre, nel caso di specie, è stato concesso senza minimamente pensare alle conseguenze di una tale concessione;

considerato che:

dopo che un soggetto avrà gestito per almeno un anno tale servizio in affitto, facendo com'è logico investimenti importanti, non esiterà ad esercitare la prelazione per completare l'investimento con l'acquisto;

la Curatela fallimentare ha aperto la strada ad una nuova gestione totalmente privatistica del servizio idrico a differenza della passata gestione, nella quale, quantomeno, i Comuni detenevano partecipazioni azionarie all'interno della società che gestiva il servizio idrico integrato;

oggi, una holding a totale partecipazione privata (si è parlato più volte, ed è oramai un fatto notorio, per esempio, di una società la cui capofila sarebbe addirittura spagnola) potrebbe divenire, nel caso di aggiudicazione dell'affitto di azienda e in virtù della causa di prelazione, la società proprietaria dell'acquedotto di 11 Comuni della provincia di Siracusa, senza rendersi conto della gravità della mancanza di un controllo pubblico e senza considerare che è stato proprio un soggetto privato a causare un dissesto dalle proporzioni spaventose, come quello attuale;

l'affidamento potrebbe avvenire totale in contraddizione (o in elusione?) del disegno di legge n. 693, già approvato in Commissione Territorio e Ambiente all'Assemblea Regionale Siciliana e che prevede la gestione momentanea da parte dei Comuni del servizio idrico;

preso atto che:

il bando non è assolutamente garantista nei confronti dei lavoratori, infatti anche se prescrive che 'E' imprescindibile che le offerte contemplino il mantenimento integrale di tutti i rapporti di lavoro subordinato in essere, nulla esclude che, dopo un lasso di tempo, più o meno breve, possa avviare procedure di mobilità e/o cassa integrazione, se non addirittura licenziamenti individuali e/o collettivi;

nessuna garanzia viene prevista inoltre per le imprese che da oltre 20 anni si occupano della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti (h 24) e che, negli anni, hanno effettuato investimenti importanti, proprio su richiesta di Sai 8, visto l'aumento continuo sempre della complessità degli interventi da realizzare, e da oggi, si trovano ad essere creditori dell'azienda fallita (senza nessuna certezza di recuperare i propri crediti, salvo per i privilegiati?) e, soprattutto, senza alcuna garanzia di poter proseguire nei contratti di manutenzione (quali?) a cui si fa riferimento nel bando di che trattasi;

il bando non fa riferimento a pozzi, contatori, condutture idriche, acquedotto e depuratori, limitandosi a citare, come oggetto dell'affitto, le 'immobilizzazioni', nonostante tali beni inevitabilmente rientreranno nella disponibilità del nuovo soggetto gestore, che, tra le altre cose, potrà beneficiare, senza alcun controllo pubblico, anche dei finanziamenti europei, piuttosto cospicui, previsti per la realizzazione di nuovi depuratori e per il miglioramento degli impianti esistenti;

per sapere se:

siano a conoscenza delle problematiche ampiamente esposte su quanto stia accadendo nella provincia di Siracusa;

non ritengano utile e necessario attivarsi per bloccare un bando complesso e macchinoso che rischia di scontrarsi con l'approvazione della nuova legge sulla gestione pubblica del servizio idrico integrato, oltre a provocare il licenziamento di oltre 200 lavoratori impegnati, a vario titolo, nel settore della manutenzione della rete idrica ed il fallimento inevitabile di tutte quelle imprese creditrici con SAI 8». (1922)

(L'interrogante chiedo lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con Decreto del Presidente della Regione del 25 ottobre 1999, si approvano gli 'standard strutturali e funzionali delle residenze sanitarie assistenziali per soggetti anziani non autosufficienti e disabili' e si istituisce al contempo l'albo degli enti pubblici e privati che intendono concorrere all'attività socio-sanitaria erogata presso le residenze sanitarie assistenziali';

nel citato Decreto e più precisamente nell'allegato n. 1 sono puntualmente riportati i dati del censimento e le proiezioni che oggi sono nettamente aumentate come indice, difatti all'epoca della pubblicazione del Decreto, la percentuale degli ultrasessantacinquenni era pari al 14,8% con una tendenza pertanto all'aumento;

il mutamento demografico sta influenzando in modo deciso la programmazione sanitaria, e d'altronde non può che essere così;

lo Stato sociale garantito dalla nostra Costituzione prevede il diritto alla salute, ed il dovere del legislatore nel farsi garante di tale principio riconosciuto;

fermo restando che si ha una diminuzione delle nascite ed un incremento dei parametri statistici di sopravvivenza, sembra quasi scontato che l'indirizzo economico politico della Regione debba essere rivolto verso tale categoria sociale che risulta essere peraltro svantaggiata proprio perché anziana;

considerato che appare peraltro davvero inverosimile che le tariffe applicate alle RSA siano rimaste invariate dal 2001 (epoca in cui non era in vigore la moneta unica europea): difatti, per un modulo STD di 40 pl, la retta di lire 214.000 al giorno è rimasta assolutamente invariata;

per sapere quali politiche e iniziative il Governo intenda portare avanti, affinché le RSA abbiano adeguato riconoscimento, considerato il ruolo fondamentale che occupano ponendosi come interfaccia tra l'erogazione di servizio pubblico e le famiglie;

considerato i costi di assistenza sanitaria, gli onori alberghieri associati a quelli dell'assistenza sociale e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture, sono notevolmente aumentati, addirittura raddoppiati;

per sapere quali urgenti ed immediati provvedimenti intendano prendere per adeguare le tariffe delle RSA alle reali esigenze degli operatori al fine di evitare che l'anziano paziente sia in definitiva l'unico a essere penalizzato, anche in ragione della sua condizione anagrafica». (1921)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

FIORENZA-FEDERICO-GRASSO-CORDARO-BANDIERA-PANARELLO-LO SCIUTO-LENTINI-
CURRENTI-ARANCIO-MALAFARINA-CIRONE-MAGGIO-MILAZZO A.-GIANNI-
IOPPOLO-D'ASERO-CIMINO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che dagli organi di stampa si è appreso che in un incontro tenutosi il 19 dicembre 2013, l'assessore Bartolotta ha illustrato ai Sindacati ed ai Comitati dei pendolari, la proposta dell'accordo di programma Stato-Regione per l'attuazione ed il trasferimento delle funzioni e dei compiti di programmazione e amministrazione relativamente ai servizi ferroviari di interesse regionale e locale;

l'accordo di programma prospettato in quella sede dall'assessore Bartolotta ha trovato d'accordo sia i Sindacati che i Comitati dei pendolari;

l'accordo prevedeva risorse per 111.535.920,00 euro al netto d'IVA e riferiti ad una produzione annuale di 10.799.000 di km/treno così come previsti sino al 2009;

l'accordo di programma disciplina le modalità di trasferimento dal Ministero alla regione Sicilia delle funzioni, dei compiti di programmazione e di amministrazione inerenti i servizi di trasporto pubblico ferroviario esercitati da Trenitalia nel territorio regionale siciliano e ciò dal primo giorno del mese successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo stesso;

si attendeva, nei giorni prossimi all'incontro, la delibera della Giunta regionale e la trasmissione della stessa ai Ministeri delle infrastrutture e trasporti e dell'economia e delle finanze, per i definitivi adempimenti burocratici;

l'efficacia dell'accordo di programma è subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie occorrenti allo svolgimento dei servizi di trasporto ferroviario;

ad oggi sono trascorsi circa tre mesi dall'incontro di dicembre, in cui si affermava che tale accordo di programma stava per essere deliberato dalla Giunta Regionale e quindi non ancora inviato ai Ministeri competenti;

quanto poi al miglioramento del servizio ferroviario, va ricordato che per quanto riguarda la media e lunga percorrenza, l'offerta ferroviaria che riguarda la Sicilia è, a tutt'oggi, interamente sovvenzionata dallo Stato attraverso il contratto di servizio 2009-2014 stipulato tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'economia e delle finanze e Trenitalia, che disciplina il complesso delle obbligazioni intercorrenti tra i Ministeri e la società Trenitalia relativamente ai servizi di trasporto ferroviario passeggeri nazionali di utilità sociale per l'arco temporale 2009/2014;

considerato che:

i servizi ferroviari regionali della Sicilia sono invece regolati dal contratto di servizio con i Ministeri competenti, che disciplina i servizi delle regioni a Statuto Speciale per le quali non è stato ancora completato il processo di attribuzione delle competenze in materia di trasporto locale;

dal 2009, tra i Ministeri e la regione Sicilia, è in corso di svolgimento la procedura per l'attuazione del trasferimento alla Regione dei compiti di programmazione e amministrazione relativamente ai servizi ferroviari di interesse regionale e locale di cui al decreto legislativo n 422 del 1997;

l'iter di attribuzione delle competenze, che consentirà la stipula di un contratto di servizio da parte della Regione siciliana, sarà completato con l'emanazione di un decreto di ripartizione delle risorse finanziarie da parte del MEF;

la sottoscrizione dell'accordo di programma con la Regione siciliana non potrà che determinare un controllo più incisivo sulla qualità e quantità dei servizi erogati;

per sapere se:

non intendano intraprendere iniziative affinché si preveda la partecipazione dei sindacati di categoria e del Comitato pendolari siciliani nella realizzazione della bozza del contratto di servizio non appena verrà sottoscritto l'accordo di programma per i servizi di trasporto ferroviario;

ritengano opportuno attivarsi prevedendo strumenti che consentano a comitati e rappresentanti di categoria di elaborare proposte e verificare e monitorare i servizi ferroviari regionali e locali». (1911)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI-PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARANA-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che nella provincia di Siracusa insistono tre sedi dell'Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle Entrate e precisamente la sede centrale di Siracusa e le sedi di Noto e Lentini;

considerato che le disposizioni di 'spending review' hanno previsto un piano di revisione dell'assetto organizzativo degli uffici territoriali allo scopo di 'razionalizzare l'impiego del personale in funzione della effettiva richiesta di servizi da parte dell'utenza e di economizzare i costi di gestione delle strutture interessate';

tenuto conto che in attuazione di tale piano normativo è stata disposta la soppressione di numerosi uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate e nel territorio di Siracusa, già lo scorso 13 luglio, è stata chiusa la sede di Augusta;

visto che è stato notificato il provvedimento di chiusura della sede di Lentini a far data dal 1 ottobre p.v.;

considerato altresì che l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Lentini abbraccia un bacino di utenza stimato intorno a centomila unità, costituito anche da cittadini dei comuni limitrofi della provincia di Catania;

atteso che alla luce dei risultati di bilancio e degli obiettivi raggiunti, l'operato dell'Ufficio di Lentini è indicatore di efficienza professionale e di funzionalità logistica della struttura (così come da prospetto allegato);

rilevato che i costi di gestione della sede di Lentini sono quantificati in un costo annuo pari a 134.718,45 euro con un impegno mensile di 11.226,54 euro comprensivo di tutte le spese, che vedrebbe tra l'altro, a seguito di un accordo con il locatore, un abbattimento del 15% sulle spese di locazione;

per sapere quali misure si intendano adottare affinché sia scongiurata la chiusura dell'ufficio dell'Agenzia delle entrate di Lentini, che solo in apparenza determinerebbe un risparmio in ottemperanza all'applicazione della 'spending review' ma in realtà ingolfando la sede centrale di Siracusa e diminuendo nel complesso la capacità di accertamento fiscale, con gravi ricadute in termini economici oltre a disagi notevoli per la collettività, per i professionisti e per tutti i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio». (1912)

BANDIERA

ALLEGATO

1) ATTI REGISTRATI IN UFFICIO	2.500
2) DICHIARAZIONI SUCCESSIONI REGISTRATE	950
3) NOTE DI TRASCRIZIONE	780
4) ATTI TELEMATICI LAVORATI	2.200
5) ATTI GIUDIZIARI LAVORATI	1.000
6) DICHIARAZIONI REDDITI CONTROLLI FORMALI	1.280
7) ACCESSI BREVI	60
8) OPERAZIONI SU CODICI FISCALI	1.300
9) OPERAZIONI SU PARTITE IVA	150
10) PROTOCOLLI ATTI PRESENTATI IN UFFICIO	2.800
11) RIMBORSI	200
12) AFFLUENZA PUBBLICO	14.500
13) LAVORAZIONI 41 BIS	270
14) COMUNICAZIONI IRREGOLARITA'	1.100
15) APPUNTAMENTI SU PRENOTAZIONE (CUP)	600
16) TASSE AUTOMOBILISTICHE	9.500

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che è attribuito ai Comuni, nell'ambito della propria giurisdizione territoriale, la possibilità di istituire un servizio di Polizia Municipale chiamato a svolgere le funzioni di Polizia Amministrativa nelle materie attribuite o trasferite ai Comuni dal D.P.R. n. 616/77;

i membri del Corpo di Polizia Municipale, pur rivestendo la qualifica di Pubblico Ufficiale ex art. 357 c.p., in considerazione dei propri compiti istituzionali e delle attribuzioni di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, sono un organo dell'Ente territoriale e ad essi si applica il CCNL del personale non dirigente del comparto regioni - enti locali;

visto che:

il comma 1 dell'art. 13 della legge regionale n. 17 dell'1.8.1990, recante 'Norme in materia di polizia municipale' prevede 'al fine di consentire il miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale e di promuovere la crescita professionale degli addetti è istituito nel bilancio delle Regione un fondo per il miglioramento dei servizi di polizia municipale';

il succitato art. 13, al comma 2, prevede che 'la Regione è autorizzata a concedere un contributo, determinato sulla base del corrispondente onere finanziario, ai comuni che abbiano deliberato ai sensi del comma 1 un piano di miglioramento dell'efficienza dei servizi ed abbiano contestualmente previsto l'erogazione, a favore degli addetti di polizia municipale che partecipino alla realizzazione del piano e svolgano le funzioni di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65, di un'indennità

pari alla parte eccedente gli importi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 13 maggio 1987, n. 268, e successive modificazioni ed integrazioni, relativi all'indennità di cui all'articolo 10 della citata legge n. 65 del 1986';

l'art. 20 della legge regionale n. 23 del 23.12.2002 stabilisce che il fondo suindicato 'è finanziato nell'ambito delle somme attribuite al fondo unico per le autonomie locali';

il comma 4, lettera d), dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e ss.mm.ii. recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale', per l'esercizio finanziario 2013 assegna il 'contributo ai comuni per il finanziamento del fondo per il miglioramento dei servizi di polizia municipale, previsto dall'art. 13 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, nella misura di 11.000 migliaia di euro';

il comma 2 dello stesso art. 15 summenzionato ha previsto, altresì, che le somme di cui al Fondo autonomie locali siano ai Comuni 'trasferite a seguito di riparto effettuato sulla base di criteri individuati con decreto dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, previo parere della Conferenza Regione-Autonomie locali';

tenuto conto che:

nella seduta straordinaria del 31 ottobre 2013, la Conferenza Regione-Autonomie locali ha espresso parere favorevole ai criteri proposti dall'Amministrazione, ovvero di ripartire la riserva in misura proporzionale ai costi dei progetti di miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale predisposti dalle Amministrazioni comunali richiedenti, che in ogni caso dovranno farsi carico di finanziare almeno il 10% del progetto;

in conformità al parere favorevole della Conferenza Regione-Autonomie locali del 31 ottobre 2013, l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica con Circolare n. 17 del 6 dicembre 2013, ha comunicato alle Amministrazioni comunali la non conformità delle istanze presentate a quella data dalle Amministrazioni comunali di che trattasi in quanto il nuovo piano annuale di miglioramento servizi ed il relativo preventivo devono essere conformi alle modalità previste dalla circolare summenzionata;

la citata circolare del 6 dicembre 2013, n. 17, dispone che 'il nuovo piano annuale di miglioramento servizi ed il relativo preventivo dovrà essere approvato con delibera del Consiglio Comunale che dovrà contenere specificatamente', inoltre, 'la quota di almeno il 10% del costo del piano a carico dell'Amministrazione comunale, che dovrà essere accantonata nel bilancio di previsione comunale';

considerato che:

nel rispetto della Circolare del 6 dicembre 2013, n. 17, l'accantonamento della quota di almeno il 10% doveva essere disposta a valere sul bilancio di previsione comunale per l'anno 2013;

il termine ultimo del 30 novembre 2013 entro cui i Comuni sono per legge chiamati a deliberare il bilancio di previsione comunale è antecedente alla data di pubblicazione della citata Circolare del 6 dicembre 2013, n. 17;

la previsione della quota di almeno il 10% del costo del piano a carico delle Amministrazioni comunali prevista nella Circolare del 6 dicembre 2013, n. 17, si sostanzia nell'erogazione di un compenso extracontrattuale a favore del personale dipendente;

l'accantonamento della quota del 10% del costo del piano a carico dell'Amministrazione comunale costituisce una clausola ostativa all'erogazione del contributo da parte della Regione a favore del fondo, tenuto conto che molti Comuni non sono nelle condizioni di poter dare esecuzione a detto accantonamento;

l'indennità prevista nel piano di miglioramento dei servizi di polizia municipale, a favore degli addetti di polizia municipale, è attribuita per lo svolgimento delle funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza proprie del Corpo della Polizia di Stato;

per sapere se non ritengano opportuno:

che l'Assessorato in indirizzo provveda, alla luce delle considerazioni svolte, all'emanazione di una nuova Circolare che riveda la precedente del 6 dicembre 2013, n. 17, prevedendo comunque l'erogazione da parte della Regione del contributo di 11.000 migliaia di euro stanziato a favore dei Comuni per il finanziamento del Fondo per il miglioramento dei servizi di polizia municipale;

nell'ambito della definizione dei criteri per il riparto della riserva annualmente assegnata dalla Regione, eliminare la previsione di oneri a carico dei Comuni, prevedendo la semplice distribuzione della quota stanziata». (1913)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI-FOTI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI- LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO- TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'art. 34 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale' prevede che lavoratori ex PIP siano definitivamente cancellati dall'elenco anche nell'ipotesi di verifica ISEE familiare dalla quale si rilevi un reddito superiore a 20.000 euro annui;

il Dipartimento lavoro della Regione avrebbe deciso di richiedere, con la circolare n. 14961 del 17/03/2014, pubblicata sul sito dell'Assessorato regionale, anche a circa 6.000 ASU il reddito ISEE, prevedendo una esclusione analoga a quella degli ex PIP per il superamento di limiti di reddito;

dalla predetta circolare - dai toni perentori - si rileva che a pena di decadenza dal bacino ASU entro 5 giorni dalla pubblicazione, deve essere prodotto da ciascun lavoratore il modello ISEE, sul quale il Dipartimento effettuerà le verifiche per accertare il diritto al mantenimento del sussidio;

nella seduta del 5 dicembre 2013 la Conferenza unificata tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e le Province ha sancito un accordo in base al quale sono state approvate le linee guida per la regolazione e la gestione dello stato di disoccupazione;

in forza di tali linee guida, il limite di reddito che consente il mantenimento e la conservazione dello stato di disoccupazione è fissato in 8.000 euro per reddito da lavoro subordinato ed in 4.800 euro per il reddito da lavoro autonomo;

tali linee guida non risultano approvate con il necessario provvedimento della Giunta regionale di Governo;

in ogni caso, le uniche incompatibilità non possono che essere quelle relative allo svolgimento di altro lavoro subordinato o con eventuali trattamenti pensionistici goduti a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e con i trattamenti di pensionamento anticipato nei limiti economici individuati;

i lavoratori del bacino ASU hanno in questi anni contribuito al regolare funzionamento dei servizi pubblici ai quali sono stati assegnati e supplito alle carenze di uffici e servizi degli enti locali che hanno ormai raggiunto livelli insostenibili;

per sapere se ritenga che:

in assenza di una deliberazione della Giunta regionale di Governo che recepisca le linee guida approvate dalla Conferenza unificata in data 5 dicembre 2013 sia possibile l'introduzione di un siffatto limite di reddito per i lavoratori ASU degli enti locali regionali;

siano plausibili i toni perentori e definitivi utilizzati nella circolare n. 14961 del 17/03/2014». (1914)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MICCICHE'-DINA-FIRETTO-LA ROCCA RUVOLO-RAGUSA-D'AGOSTINO-TURANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la strada provinciale che collega San Cipirello a Partinico è una importante arteria stradale in condizioni pessime, che si presenta in alcune sue parti dissestata e con innumerevoli buche;

ormai da molti anni la strada provinciale SP 2 in alcuni tratti è in stato di totale abbandono, con un manto stradale che appare sconnesso, irregolare e carente del sistema di illuminazione;

in alcuni tratti della strada provinciale SP 2 il guard rail, fondamentale sistema di sicurezza per la viabilità stradale, è per buona parte realizzato con del nastro di plastica, circostanza che mette seriamente a rischio l'incolumità degli innumerevoli automobilisti transitanti;

la strada è un importante asse di collegamento stradale che connette diversi paesi e che quotidianamente viene percorsa da coloro che devono spostarsi all'interno della provincia da Partinico a San Cipirello;

considerato che:

non esistono alternative viarie utili in quanto le altre strade sono difficilmente percorribili e che conseguentemente si sono creati gravissimi disagi per i pendolari e per l'economia delle numerose aziende agricole e zootecniche del comprensorio;

sono numerose le segnalazioni dei cittadini che lamentano gravi danni alle auto in seguito al passaggio lungo la strada provinciale per via delle innumerevoli buche disseminate lungo la strada;

la strada provinciale SP 2 è stata nel corso degli anni teatro di gravi incidenti stradali che hanno causato numerose vittime a causa della scarsa visibilità della strada e per le cattive condizioni dell'asfalto;

il tratto più dissestato è sicuramente quello compreso fra il chilometro 4 e il chilometro 15 che va dal bivio dell'invaso Poma fino alle porte di San Cipirello;

il rettilineo di 'Fellamonica' e il tornante all'altezza del chilometro 7 sono i punti in cui l'asfalto scompare e cominciano le buche;

rilevato che è stata richiesta dalla Provincia regionale di Palermo il riconoscimento dei danni alluvionali per tutta la strada provinciale e si è ancora in attesa, ormai da anni, degli interventi tampone;

per sapere se non ritengano opportuno:

intervenire con urgenza per eliminare il disagio alla viabilità, avviando i lavori necessari per l'immediato ripristino del manto stradale e la sicurezza nella circolazione;

procedere ad un accertamento finalizzato a verificare la sicurezza dell'intero asse viario, intervenendo immediatamente con l'installazione dei guard rail nei tratti mancanti e dell'impianto di illuminazione che ridurrebbe i gravi problemi di visibilità;

mobilitare le associazioni di Protezione civile per l'assistenza all'utenza». (1915)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-CANCELLERI-ZAFARANA-PALMERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIANCIO-FERRERI-MANGIACAVALLA-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la soppressione dell'aliscafo Mazara del Vallo-Pantelleria ha creato non pochi disagi ai numerosi turisti che da Selinunte, Sciacca, Castelvetro ed altre località limitrofe, utilizzavano l'aliscafo per visitare Pantelleria;

considerato che:

la Regione siciliana, con un bando quinquennale 2010/2015 da giugno a ottobre, ha istituito un collegamento marittimo con mezzo veloce 'Pantelleria/Mazara/Pantelleria'; che i collegamenti marittimi con l'isola di Pantelleria a mezzo di navi RO/RO (passeggeri e mezzi) sono svolti solo dal porto di Trapani, nonostante la distanza fra Mazara e Pantelleria sia di 58 miglia marine, mentre la distanza da Trapani a Pantelleria è di 76 miglia marine, questa differenza riportata nell'arco di un servizio di collegamento annuale comporterebbe in termini di risparmio di solo combustibile una cifra riferibile a circa il 25/30%, e che in termini di tempo si ha una durata della tratta di tre ore e mezzo circa ad una velocità di crociera di 18 miglia e anche una notevole diminuzione sotto l'aspetto del disagio dei passeggeri quando le condizioni del mare sono avverse;

il collegamento marittimo con Pantelleria è espletato dal porto di Mazara del Vallo sia per motivi economici, commerciali e industriali per l'attività di trasporto passeggeri e mezzi, che per la posizione strategica viaria in quanto, rispetto a Trapani, è collegato direttamente con l'autostrada

Palermo/Mazara, porto di riferimento per il territorio della Valle del Belice e per chi arriva da Agrigento/Ragusa/Licata in quanto ci si immette nell'autostrada dallo svincolo di Castelvetro che dista circa 25-30 Km da Mazara del Vallo;

appare utile incrementare l'impiego di una nave RO/RO (passeggeri e mezzi) che effettui il collegamento per tutto l'anno;

d'altronde il collegamento Mazara - Pantelleria a mezzo nave RO/RO é importante, come si evince dai risultati ottenuti dalla nave veloce GUIZZO della SIREMAR che negli anni dal 2001 al 2005 ha collegato Mazara a Pantelleria, trasportando in media per anno circa 17000 passeggeri e 4500 auto in arrivo e in partenza da Mazara;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi per il ripristino della tratta in questione, visti i disagi provocati dalla cessazione del servizio e i costi che si andrebbero a risparmiare dalla permanenza del servizio dal porto di Trapani dovuti a causa della maggiore distanza da percorrere rispetto alla tratta Mazara-Pantelleria, operazione che permetterebbe un risparmio in termini economici, aspetto non trascurabile in un periodo di crisi come questo». (1916)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI-CIANCIO-CAPPELLO-CANCELLERI-PALMERI- ZAFARANA-CIACCIO
MANGIACAVALLO-FERRERI-SIRAGUSA- FOTI-TRIZZINO-ZITO-LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il litorale di San Giorgio di Gioiosa Marea presenta evidenti stravolgimenti dell'ecosistema e del paesaggio;

in esso non è garantita la quota di spiaggia 'non inferiore al 50 per cento' da riservare alla 'fruizione pubblica' (Cfr. Decr. Ass. 04/07/2011 - All. A, n. 2);

la zona Monaci/Cicero, compresa tra i torrenti Monaci e Cicero è usata, di fatto, quasi tutta per finalità privatistiche a discapito di quelle pubbliche;

detta zona supporta la quasi totalità dei campi boe (quattro dei sei esistenti), e pertanto, non sono garantiti i previsti criteri che consentano una trattazione unitaria del territorio e delle norme ad esso collegate (Cfr. Decr. Ass. 04/07/2011 - All. A., n. 7/a);

nello specifico, il litorale in questione si contraddistingue per la sussistenza di: 4 tratti di spiaggia asservite ai campi boe; 3 lidi balneari; 1 area di ricovero per le barche dei pescatori; 1 bar; 1 ristorante; 2 aree recintate fognature; le 2 foci dei torrenti Monaci e Cicero; un tratto di mare caratterizzato da centinaia di boe e relativi ancoraggi al fondale; una caotica strada provinciale, caratterizzata soprattutto nei mesi di luglio, agosto e settembre da un'elevata affluenza e circolazione di auto, pullman e caravan; circa 1.500 mq di spiaggia abusivamente trasformata in posteggio pubblico; una mega-discoteca, un albergo, e per finire, quattro campi boe in attesa di autorizzazione di ampliamento (ex art. 24 R.C.N.) che equivarrebbe ad un'ulteriore privatizzazione di circa 200/300 ml di spiaggia, ovvero ad un ennesimo stravolgimento dell'ecosistema e del litorale marittimo interessato;

considerato che:

l'Amministrazione comunale di Gioiosa Marea non ha ancora provveduto ad adottare il PUDM, strumento indispensabile per evitare che l'interesse privato prevalga su quello della collettività e dell'ecosistema;

il rilascio della concessione demaniale alla ditta 'AS Club l'Orizzonte' per impiantare l'ennesimo 'campo boe - capannoni - ricovero barche' sul tratto di spiaggia San Giorgio, comporterebbe la conseguente destinazione di una intera zona del litorale messinese ad esclusivo uso privatistico, senza tener conto delle prescrizioni di legge e del legittimo diritto alla fruizione pubblica da parte dei cittadini;

rilevato che i cittadini di San Giorgio, nello specifico, il movimento Spontaneo Spiagge Libere di San Giorgio di Gioiosa Marea ha diffidato il Comune di Gioiosa Marea e la Regione siciliana - assessorato territorio e ambiente - serv. 5, a:

- a) presentare il PUDM;
- b) vincolare nel PUDM la spiaggia di San Giorgio alla fruizione pubblica;
- c) non autorizzare la richiesta di ampliamento del 26/07/2011 della ditta 'A.S. Club L'Orizzonte', sulla base di ciò che appare non rispondente alle linee guida del Decreto Assessoriale del 4 luglio 2011;

atteso che:

le diffide del movimento spontaneo Spiagge libere sono state formulate prima della data di scadenza (14/02/2012) per presentare il PUDM (cfr. Circ. Dirig. N. 62069 del 03/10/2011), e in quanto 'portatori di interessi' previsti dalle 'linee guida' (Cfr. Decr. Ass. 04/07/2011 - All. A n. 4), che esigono una legittima e dovuta risposta da parte della pubblica amministrazione;

gli abitanti di un intero quartiere hanno avanzato la richiesta di risarcimento danni economici derivanti dalla trasformazione della spiaggia adiacente le loro abitazioni da spiaggia libera in spiaggia privata;

ritenuto che siano più che legittime le petizioni popolari dei cittadini di San Giorgio in dissenso allo stravolgimento ed all'asservimento del litorale agli interessi privatistici, in palese contrasto con le stesse linee guida fissate dal decreto assessoriale 4 luglio 2011;

per sapere se:

non ritengano di dover negare l'autorizzazione di concessione demaniale alla Ditta 'A.S. Club l'Orizzonte', circa la variante e l'ampliamento per uno specchio d'acque destinato alla realizzazione di un campo boe, pontili galleggianti ed area a terra in località San Giorgio;

e quali iniziative si intendano assumere al fine di garantire il rispetto della destinazione a 'pubblica fruizione' del tratto di spiaggia della frazione di San Giorgio, conformemente alle linee guida fissate dalle prescrizioni normative esistenti, nonché ai fini di una complessiva riqualificazione del litorale marino della frazione di San Giorgio di Gioiosa Marea della provincia di Messina». (1917)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che la Commissione Europea, in data 10 marzo ha rinviato all'Italia, per una sostanziale riscrittura, il progetto di Accordo di partenariato trasmesso a Bruxelles dal Ministro per la Coesione Territoriale del Governo Letta, Carlo Trigilia, il quale aveva ultimato il lavoro iniziato dal suo predecessore nel Governo guidato da Monti, il ministro Fabrizio Barca;

l'Accordo di partenariato presentato dall'Italia che, di fatto, dovrebbe contenere la nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020, è stato considerato a malapena una buona base di partenza nella struttura generale, ma nei dettagli la bocciatura è impietosa;

la Commissione europea, lamenta tra l'altro, che l'Accordo di partenariato presentato dall'Italia è 'lontano dai livelli di maturità richiesta', il rapporto tra i bisogni per lo sviluppo e risultati attesi è 'inadeguato o assente' con notevoli squilibri tra le analisi e le priorità scelte;

sempre secondo l'analisi fatta dalla Commissione, gli interventi co-finanziati dovrebbero servire a finanziare 'miglioramenti di carattere strutturale, correggere le debolezze di lungo periodo dell'economia italiana (come la decrescita del PIL, la limitata capacità di innovazione e la diminuzione della produttività) e del mercato del lavoro (come la presenza di rigidità e segmentazione, mancato allineamento delle competenze dei lavoratori alle esigenze del mercato del lavoro, le forti disparità regionali, e la scarsa partecipazione dei gruppi 'vulnerabili')': un orizzonte del tutto assente nel documento;

atteso che:

l'Accordo di partenariato presentato dall'Italia il 10 dicembre 2013 e respinto dalla Commissione Europea, contiene anche la parte riguardante la programmazione dei fondi operata dalla Regione siciliana;

il 22 aprile 2014 rappresenta il termine ultimo entro il quale l'Italia dovrà presentare alla Commissione Europea un nuovo Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei 2014-2020;

considerato che:

la programmazione sull'utilizzo dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020, rappresenta l'ultima opportunità per molte regioni l'Italia e tra queste la Sicilia, per recuperare il gap infrastrutturale con le altre regioni italiane ed europee;

allo scopo di allineare le previsioni dell'Accordo di partenariato alle indicazioni fornite dalla Commissione Europea è necessaria una stretta azione di concertazione con i territori e le autonomie locali, conoscitori delle problematiche che sugli stessi insistono e sulle azioni da sviluppare per superarli;

la riscrittura dell'Accordo di partenariato, per la parte che riguarda la Sicilia, non può non avere un momento di intenso confronto tra il Governo regionale e il Parlamento siciliano;

per sapere:

quali azioni mirate alla riscrittura dell'accordo di partenariato per la programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014 - 2020, abbia avviato il Governo della Regione in considerazione della scadenza per la presentazione dello stesso fissata per il prossimo 22 aprile 2014;

se, in sede di riscrittura dell'Accordo di partenariato, siano state avviate fasi di confronto con i territori e le autonomie locali e il Parlamento regionale;

se sia intenzione del Governo istituire, e con quale composizione, una task force per monitorare in tempo reale la spesa dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020». (1918)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GRASSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il Teatro Stabile Biondo di Palermo costituisce una delle principali realtà del sistema teatrale della Sicilia;

il Biondo è costituito in Associazione riconosciuta, composta dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia regionale di Palermo, dalla Fondazione 'Andrea Biondo' e dai Soci sostenitori ed è titolare di finanziamenti diretti a carico del bilancio della Regione (cap.377318, U.P.B. 13.2.1.3.5, ai sensi della l.r. 1/1993 e successive modifiche ed integrazioni);

l'Associazione, al pari di diverse altre istituzioni teatrali, lamenta una difficile condizione finanziaria, aggravata peraltro da specifiche problematiche che investono la stessa;

considerato che:

la situazione del personale, già estremamente critica nel recente passato, presenta tuttora alcune problematiche che hanno determinato la proclamazione di uno sciopero da parte delle OO.SS.;

l'Associazione risulta proprietaria di una struttura di alto pregio storico qual è l'ex Convento di Sant'Agata alla Guilla, conferito al patrimonio dell'istituzione teatrale dal Comune di Palermo, che versa in grave stato di degrado;

presso il citato ex Convento, recentemente, è stata scoperta e sequestrata dagli organi di Polizia una vera e propria piantagione indoor di cannabis, a riprova dello stato di abbandono e mancata cura che interessa la struttura;

ulteriori danni d'immagine, recentissimamente, si sono determinati a seguito di una poco chiara vicenda, ampiamente ripresa dalla stampa, che ha visto protagonisti alcuni abbonati che, recatisi ad assistere a delle rappresentazioni, hanno trovato i loro posti occupati da altri, anche questi in possesso di titolo regolare;

la difficile congiuntura economica ha determinato una progressiva e significativa riduzione dei contributi dai soggetti pubblici e privati che sostengono l'attività del Biondo;

più in generale emergono serie preoccupazioni circa la posizione finanziaria dell'Associazione, di cui, peraltro, non risultano pubblicati sul sito istituzionale né i Bilanci né altri documenti relativi alla gestione;

particolari problematiche emergono in relazione al ruolo della Provincia regionale, cui competerebbe, ai sensi dello Statuto, la designazione di due componenti del Consiglio d'Amministrazione, a comporre la 'rosa' per l'elezione di quattro dei membri elettivi dell'organismo, nonché la nomina di un componente supplente del Collegio dei Revisori;

per effetto della legge regionale 27 marzo 2013, n.7, le Province regionali sono state sottoposte a commissariamento straordinario, nelle more del loro superamento, come in effetti successivamente stabilito dal legislatore regionale con l'approvazione della deliberazione legislativa nella seduta dell'A.R.S. dell'11 marzo u.s. (l.r. n. 8 del 2014);

dall'insediamento del Commissario straordinario, la Provincia regionale di Palermo sarebbe essenzialmente venuta meno dall'esercitare le funzioni attive di socio dell'Associazione Teatro Biondo, anche facendo cessare l'erogazione dei fondi di relativa spettanza;

a fortiori, in considerazione del complesso processo che porterà al nuovo ordinamento del sistema delle autonomie locali, pare evidente come l'inerzia della Provincia, entità ormai destinata al superamento, non potrà che confermarsi, determinando conseguenze negative anche sul corretto funzionamento dell'ente teatrale, a cominciare dal prossimo rinnovo degli organi di amministrazione del Biondo;

atteso che:

si apprende che l'Associazione, a dispetto delle problematiche sopra richiamate, avrebbe proceduto alla nomina di soggetti ad incarichi non previsti dallo Statuto, quali la carica di Vicedirettore, di cui non sono peraltro chiari né le funzioni né i costi a carico del Teatro;

si sarebbe proceduto altresì all'assegnazione di diversi incarichi di consulenza e si sarebbe fatto ampio ricorso al lavoro straordinario, in contrasto peraltro con l'indirizzo manifestato dal Consiglio d'Amministrazione, che avrebbe azzerato la relativa voce in bilancio;

appare comunque opportuno ed urgente un intervento da parte della Regione, nella duplice qualità di socio e finanziatore e di soggetto chiamato alla vigilanza sull'Associazione, perché possano essere chiarite le problematiche evidenziate e superate le criticità esistenti, assicurando l'ottimale funzionamento dell'istituzione teatrale nel, quadro di una gestione ispirata a stringenti criteri di efficienza, trasparenza ed economicità;

per sapere:

quale sia la posizione finanziaria dell'Associazione Teatro Stabile Biondo, con riguardo sia all'equilibrio economico annuale, sia alla posizione patrimoniale attiva e passiva;

quali interventi s'intendano adottare a garanzia del patrimonio, con particolare riferimento ai beni di pregio quali l'ex Convento di S. Agata alla Guilla, evitando il ripetersi di abusi ed intraprendendo un percorso di valorizzazione dei medesimi beni;

se risultino legittimi ed in linea con gli obiettivi ampiamente condivisi di riduzione e riqualificazione della spesa gli atti che hanno portato alla nomina di consulenti, di figure non previste dallo Statuto (quale il Vicedirettore) ed al ricorso al lavoro straordinario;

se, in considerazione della composizione prevalentemente pubblica dell'Associazione e della circostanza che la stessa sia titolare di trasferimenti diretti a carico del bilancio della Regione, non si appalesi come illegittima, e comunque inopportuna, la mancata pubblicazione sul sito internet dei bilanci e degli altri atti soggetti a regime di pubblicità ai sensi della vigente normativa;

quali iniziative s'intendano adottare in relazione alla richiamata criticità relativa alla posizione della Provincia regionale di Palermo e come, eventualmente, s'intenda intervenire anche a livello di proposta normativa, per definire quale entità e con quali modalità sia chiamata a subentrare, assicurando certezza nei percorsi di nomina degli organi di gestione ed al finanziamento delle attività, anche in relazione al nuovo assetto del sistema delle autonomie locali in via di implementazione;

quali iniziative s'intendano complessivamente adottare per assicurare l'ottimale funzionamento del Teatro Stabile Biondo di Palermo, anche in relazione alle molteplici criticità evidenziate, a garanzia della sua insostituibile funzione culturale, a tutela dei lavoratori e dell'interesse pubblico ad una gestione efficiente, economica e trasparente». (1919)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ANSELMO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in data 31.03.2015, il contratto di locazione FS01/1000000065784, avente ad oggetto i locali siti all'interno della stazione ferroviaria di Caltagirone e stipulato in favore di una ditta privata giungerà alla sua naturale scadenza;

l'avvenuta disdetta del contratto di locazione appare sintomo dell'assoluto disinteresse da parte della Regione, in concorso con le Ferrovie dello Stato, a mantenere aperta la stazione di Caltagirone;

sul detto immobile e per volontà condivisa con i tecnici delle Ferrovie dello Stato, la ditta ha apportato notevoli e costose migliorie sul presupposto della prosecuzione del rapporto di locazione;

la dismissione del predetto immobile appare legarsi alla mancata ricostruzione del ponte, crollato nel maggio 2011, inerente il tratto Niscemi Caltagirone;

per sapere se la disdetta del contratto di locazione rappresenti il primo atto della dismissione della stazione ferroviaria da parte delle Ferrovie dello Stato ed in tal caso quali siano le iniziative che la Regione intenda intraprendere al fine di scongiurarne la chiusura». (1923)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che l'impianto di depurazione sito nella zona ASI di Caltagirone è oggi oggetto di acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale;

per sapere:

per quanto tempo il depuratore, sito in C.da Poggiarelli, zona Asi del Calatino, gestito in passato dall'Asi del Calatino e dalla Gia s.p.a in liquidazione, oggi oggetto di acquisizione da parte del Comune di Caltagirone, sia rimasto inattivo a causa del mancato versamento, in favore dei suddetti soggetti, del canone di depurazione, riscosso dalla S.i.e. s.p.a, gestore del servizio idrico nel Comune di Caltagirone;

a quanto ammonti l'importo riscosso dalla S.I.E s.p.a a titolo di canone di depurazione e mai versato alla Asi ed alla Gia s.p.a.;

quali siano le iniziative che si intendano intraprendere per risolvere la sopra indicata controversia;

quali siano le iniziative che si intendano porre in essere per offrire immediata tutela ai lavoratori della Gia s.p.a che, come si apprende dalle fonti di informazione, non percepiscono lo stipendio da ben 21 mesi, nonostante il servizio di depurazione sia stato regolarmente pagato dai cittadini di Caltagirone». (1924)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il 6 marzo 2014 si è svolta a Riposto una seduta del Consiglio comunale;

come avviene da circa un anno, il detto Consiglio comunale viene trasmesso in streaming da alcuni cittadini di Riposto;

durante lo svolgimento della diretta streaming il consigliere Michele D'Urso nonché vice Presidente del civico consesso ha dichiarato, facendo verbalizzare, che coloro i quali (volontariamente e gratuitamente) stavano realizzando le riprese streaming 'utilizzano in maniera non autorizzata ed impropria 'rubando' la connessione internet e l'energia elettrica';

tuttavia, come riferiscono i cittadini, è stato il Sindaco in persona ad autorizzare il servizio di streaming, pertanto, legittimamente svolto;

il linguaggio e le parole proferite dal suddetto consigliere comunale, dunque, oltre che fuori luogo, sono assolutamente contrarie al contegno ed alla condotta che ciascun consigliere comunale è tenuto ad adottare nel rispetto dovuto nei confronti di tutti i cittadini ed in quanto rappresentate degli stessi;

il servizio di ripresa in streaming delle sedute del Consiglio comunale rappresenta una forma diretta e moderna di rendere maggiormente conoscibili le sedute del consiglio comunale che per antonomasia sono peraltro già pubbliche;

si ribadisce l'assoluta gratuita e gravità delle espressioni proferite nei confronti dei cittadini coinvolti che da circa un anno prestano volontariamente in favore della collettività e del civico consesso il servizio di trasmissione in streaming e che fino al sei aprile nessuno degli amministratori locali ha messo in discussione;

per sapere se non intenda avviare un'indagine ispettiva sui gravi fatti accaduti e sopra rappresentati ed in particolare nei confronti del sig. Michele D'Urso, nella qualità di vicepresidente del Consiglio comunale di Riposto». (1925)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Interpellanza

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che con la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato' (legge finanziaria 2007) è stato stanziato per la Regione siciliana un importo pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009;

tale somma era a valere sul gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale;

l'art.1, comma 833, della suddetta legge prevedeva che tale importo veniva erogato a titolo di contributo di solidarietà nazionale, di cui all'articolo 38 dello Statuto regionale, dovuto per gli stessi anni 2008 e 2009 e ad integrazione, per l'anno 2008, dei finanziamenti attribuiti ai sensi dell'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248;

considerato che:

l'erogazione dei contributi era subordinata alla redazione di un piano economico finalizzato prevalentemente al risanamento ambientale dei luoghi di insediamento degli stabilimenti petroliferi, nonché ad investimenti infrastrutturali;

da allora ad oggi nessun Piano di risanamento ambientale dei luoghi di insediamento degli stabilimenti petroliferi è stato redatto;

ciò ha determinato una sottrazione di gran parte del gettito tributario spettante alla Regione in base all'art. 36 dello statuto ed al D.P.R. n. 1074 del 1965;

per conoscere:

le ragioni per le quali non sia stato mai redatto alcun piano di risanamento ambientale dei luoghi di insediamento degli stabilimenti petroliferi;

se le somme previste dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, siano ancora disponibili». (177)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA ROCCA - CIACCIO – CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO – ZAFARANA -
FERRERI - MANGIACAVALLO – SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - TRIZZINO - ZITO

Mozione

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

in seguito al terremoto verificatosi in Emilia Romagna nel maggio del 2012, è stata istituita, con decreto n.5930 del 11/12/2012 del Dott. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su richiesta del Presidente della Regione Emilia, una commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area emiliano-romagnola colpita dal sisma del 2012, denominata International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in The Emilia Region o 'Commissione ICHESE', incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal sisma;

la Commissione ha avuto l'incarico di produrre un rapporto che, sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche al momento disponibili, verificasse l'eventuale correlazione tra il terremoto emiliano, le ricerche di idrocarburi effettuate nel sito di Rivara e lo sfruttamento e/o l'utilizzo di reservoir, in tempi recenti e nelle immediate vicinanze della sequenza sismica del 2012;

in data 13 febbraio 2014 la Commissione ICHESE ha consegnato al Dipartimento della Protezione Civile la relazione conclusiva dei lavori, di seguito denominata 'Rapporto ICHESE', contenente delle raccomandazioni;

la Commissione ha acquisito dati sulla attività sismica e deformazioni del suolo, sulla geologia e sismica a riflessione e sulle operazioni di esplorazione e sfruttamento di idrocarburi, stoccaggio di gas e attività geotermica, tra l'altro attraverso riunioni con rappresentanti dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), dell'OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale), del Servizio Sismologico della Regione Emilia Romagna e delle ditte che svolgono attività di esplorazione e sfruttamento di idrocarburi nell'area;

il lavoro della Commissione è iniziato con una revisione della letteratura scientifica e dei rapporti disponibili. Esiste infatti una vasta letteratura scientifica, sviluppata soprattutto negli ultimi venti anni, che mostra come in alcuni casi azioni tecnologiche intraprese dall'uomo, comportanti iniezione o estrazione di fluidi dal sottosuolo per la ricerca di idrocarburi o la creazione di campi geotermici, possano avere una influenza sui campi di sforzi tettonici principalmente attraverso variazioni nella pressione di poro nelle rocce e migrazione di fluidi, innescando fenomeni sismici significativi, innescando faglie distanti anche decine di chilometri dal punto di iniezione o estrazione e diversi anni dopo le azioni antropiche. In particolare l'esame della letteratura scientifica esistente evidenzia che:

a) estrazioni e/o iniezioni legate allo sfruttamento di campi petroliferi possono produrre, in alcuni casi, una sismicità indotta o innescata;

b) la sismicità indotta e, ancor più, quella innescata da operazioni di estrazione ed iniezione sono fenomeni complessi e variabili da caso a caso, e la correlazione con i parametri di processo è ben lontana dall'essere compresa appieno;

c) la magnitudo dei terremoti innescati dipende più dalle dimensioni della faglia e dalla resistenza della roccia che dalle caratteristiche della iniezione;

d) ricerche recenti sulla diffusione dello sforzo suggeriscono che la faglia attivata potrebbe trovarsi anche a qualche decina di chilometri di distanza e a qualche chilometro più in profondità del punto di iniezione o estrazione, e che l'attivazione possa avvenire anche diversi anni dopo l'inizio dell'attività antropica;

e) la maggiore profondità focale di alcuni terremoti rispetto all'attività di estrazione associata è stata interpretata come una evidenza diretta del fatto che l'estrazione o l'iniezione di grandi volumi di fluidi può indurre deformazioni e sismicità a scala crostale;

f) esistono numerosi casi di sismicità indotta da operazioni di sfruttamento dell'energia geotermica. La maggior parte di essi è legata allo sviluppo di Enhanced Geothermal Systems, nei quali vengono provocate fratture in rocce ignee impermeabili per produrre delle zone permeabili. Esistono anche diversi casi di terremoti associati all'utilizzazione tradizionale dell'energia geotermica. I terremoti prodotti sono di magnitudo medio-bassa e a distanze non più grandi di alcuni chilometri dai pozzi di estrazione o iniezione;

g) l'esame di tutta la letteratura esistente mostra che la discriminazione tra la sismicità indotta o innescata e quella naturale è un problema difficile, e attualmente non sono disponibili soluzioni affidabili da poter essere utilizzate in pratica';

sulla base della letteratura scientifica e delle evidenze sperimentali, la Commissione ICHESE non ha potuto escludere che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola in Emilia Romagna possano aver contribuito a 'innescare' l'attività sismica del 2012 in Emilia, sottolineando la necessità di avere almeno un quadro più completo possibile della dinamica dei fluidi nel serbatoio e nelle rocce circostanti al fine di costruire un modello fisico di supporto all'analisi statistica;

la Commissione ICHESE, sottolineando che la 'sismicità indotta e innescata dalle attività umane è un campo di studio in rapido sviluppo, ma lo stato attuale delle conoscenze, e in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non permette la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico', ha formulato una serie di raccomandazioni volte ad avere un quadro più chiaro della relazione tra terremoti innescati o indotti ed attività di estrazione di idrocarburi e campi geotermici, come le seguenti:

a) nuove attività di esplorazione per idrocarburi o fluidi geotermici devono essere precedute da studi teorici preliminari e di acquisizione di dati su terreno basati su dettagliati rilievi 3D geofisici e geologici;

b) le attività di sfruttamento di idrocarburi e dell'energia geotermica, sia in atto che di nuova programmazione, devono essere accompagnate da reti di monitoraggio ad alta tecnologia, finalizzate a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti fondamentali: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e la pressione di poro;

c) il monitoraggio sismico dovrebbe essere effettuato con una rete locale dedicata capace di rilevare e caratterizzare tutti i terremoti di magnitudo almeno 0,5 ML;

d) le deformazioni del suolo devono essere rilevate principalmente con metodi satellitari. Dovrebbero essere utilizzate tecnologie interferometriche (INSAR e GPS) che permettono di identificare processi di subsidenza con una risoluzione di alcuni millimetri all'anno;

e) la pressione dei fluidi nei serbatoi e nei pori delle rocce deve essere misurata al fondo dei pozzi e nelle rocce circostanti con frequenza giornaliera;

f) le caratteristiche geologiche e sismo-tettoniche dell'area in studio devono essere analizzate, deve essere generato un sistema operativo a 'semaforo' e devono essere stabilite le soglie tra i diversi livelli di allarme;

g) è consigliabile che tutti i dati sismici vengano continuamente analizzati con metodologie statistiche per evidenziare variazioni dagli andamenti tipici della sismicità di fondo, quali variazioni dell'intervallo di tempo tra eventi, variazioni nel valore di b della distribuzione della magnitudo, clustering spaziali o/e temporali, comportamenti non-poissoniani. L'utilizzo di metodologie ETAS e di eventuali altre nuove metodologie va incoraggiato;

h) è necessario che i dati rilevanti per il conseguimento di quanto sin qui indicato e in possesso delle compagnie siano da esse messi a disposizione degli enti responsabili per il controllo;

il territorio della Regione siciliana è ad elevato rischio sismico, la maggior parte del territorio siciliano è classificato come zona sismica di seconda categoria e la Valle del Belice e l'area di Messina come zona sismica di categoria 1 ad elevata sismicità. Nel passato il territorio siciliano è stato funestato da terremoti distruttivi di elevata intensità come:

a) terremoto di Messina del 28 dicembre 1908 che provocò più di 80'000 vittime;

b) terremoto della Val di Noto dell'11 gennaio 1693 che provocò più di 60'000 vittime;

c) terremoto del 15 gennaio 1968 nella Valle del Belice che provocò circa 300 vittime e rase al suolo Gibellina, Montevago, Salaparuta, Poggioreale, S. Margherita del Belice, Partanna e S. Ninfa;

CONSIDERATO che:

risulta necessario, nelle regioni come la Sicilia che effettuano ricerche di idrocarburi e geotermiche e che presentano elevati rischi sismici, tenere conto delle raccomandazioni formulate nel rapporto ICHESE;

nessuna delle raccomandazioni contenute nel rapporto ICHESE, risultano al momento applicate nella Regione siciliana;

fenomeni sismici anche distruttivi risultano, a volte, associati ad operazioni di coltivazione e ricerca di idrocarburi e sviluppo di campi geotermici, con fratturazione delle rocce ignee impermeabili (Fracking), che non escludono una connessione tra queste attività antropiche con l'induzione o l'innescio di fenomeni sismici;

'Lo stato attuale delle conoscenze e in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non permette la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico';

la politica europea in materia ambientale è fondata sul principio di precauzione ai sensi dell'art. 191 del Trattato che viene declinato, dalla Comunicazione esplicativa della Commissione europea del febbraio del 2000 (cfr. Comunicazione COM (2000) 01), come una strategia di gestione del rischio nei casi in cui si evidenzino indicazioni di effetti negativi sull'ambiente o sulla salute degli essere umani e i dati disponibili non consentano una valutazione completa del rischio; in particolare l'applicazione del principio richiede l'identificazione dei rischi potenziali, una valutazione scientifica realizzata in modo rigoroso e completo sulla base di tutti i dati esistenti e la mancanza di una certezza scientifica che permetta di escludere ragionevolmente la presenza dei rischi identificati;

RITENUTO che il territorio della Regione siciliana è fortemente fragile dal punto di vista sismico e presenta alcune zone ad altissimo rischio terremoto e che non è possibile, allo stato dell'elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a negare tutte le autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi sul territorio regionale attualmente in corso di VIA, nonché a revocare quelle già rilasciate;

a negare tutte le autorizzazioni di coltivazione di campi geotermici con fratturazione delle rocce ignee impermeabili sul territorio regionale attualmente in corso di VIA, nonché a revocare quelle già rilasciate». (300)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

Ordini del giorno**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

negli ultimi mesi si sono registrati centinaia di sbarchi di migranti ogni giorno, soprattutto sulle coste dei territori di Messina, Catania, Ragusa, Trapani e Siracusa;

secondo i dati ufficiali della Capitaneria di porto, i migranti sbarcati soltanto nel porto di Pozzallo dal 1° gennaio 2014 sono 6412, di cui quasi 700 minori,

CONSIDERATO che:

i centri di accoglienza, dove esistono, risultano saturi, e laddove invece non esistono, vengono allestite tendopoli del tutto prive dei requisiti minimi per ospitare persone;

esiste l'impossibilità degli enti territoriali di far fronte alle numerose esigenze emerse. La frequenza sempre più alta di sbarchi sulle coste siciliane incide, infatti, sulla già precaria situazione dei Comuni, sui quali grava l'intero carico degli oneri;

emerge un serio problema sanitario in tutta la Regione, dal momento che sono stati registrati alcuni casi di tubercolosi e scabbia durante i ricoveri dei migranti;

è necessario potenziare le cure mediche già nei centri di accoglienza, monitorando la presenza di patologie onde evitare il pericolo di contagio;

deve essere la Regione e l'intero Paese a programmare gli interventi necessari per fornire cure idonee e adeguata accoglienza a quanti nei prossimi mesi, approfittando della stagione estiva, approderanno nel territorio siciliano, anche alla luce del fatto che l'operazione 'Mare Nostrum' sembra abbia incrementato le partenze dalla Libia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare tutte le procedure necessarie perchè, nell'ambito delle competenze regionali, venga nominato il Commissario straordinario per fronteggiare tale emergenza, dotato di tutti i poteri necessari per far fronte a qualsiasi tipo di necessità che, con molta probabilità, da qui a pochi mesi dovrà essere affrontata». (262)

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

negli ultimi mesi si sono registrati centinaia di sbarchi di migranti ogni giorno, soprattutto sulle coste dei territori di Messina, Catania, Ragusa, Trapani e Siracusa;

secondo i dati ufficiali della Capitaneria di porto, i migranti sbarcati soltanto nel porto di Pozzallo dal 1° gennaio 2014 sono 6412, di cui quasi 700 minori,

CONSIDERATO che:

i centri di accoglienza, dove esistono, risultano saturi, e laddove invece non esistono, vengono allestite tendopoli del tutto prive dei requisiti minimi per ospitare persone;

esiste l'impossibilità degli enti territoriali di far fronte alle numerose esigenze emerse. La frequenza sempre più alta di sbarchi sulle coste siciliane incide, infatti, sulla già precaria situazione dei Comuni, sui quali grava l'intero carico degli oneri;

emerge un serio problema sanitario in tutta la Regione, dal momento che sono stati registrati alcuni casi di tubercolosi e scabbia durante i ricoveri dei migranti;

è necessario potenziare le cure mediche già nei centri di accoglienza, monitorando la presenza di patologie onde evitare il pericolo di contagio;

deve essere la Regione e l'intero Paese a programmare gli interventi necessari per fornire cure idonee e adeguata accoglienza a quanti nei prossimi mesi, approfittando della stagione estiva, approderanno nel territorio siciliano, anche alla luce del fatto che l'operazione 'Mare Nostrum' sembra abbia incrementato le partenze dalla Libia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare tutte le procedure necessarie perchè, nell'ambito delle competenze regionali, venga nominato - nella persona del Presidente della Regione siciliana o di un suo delegato - il Commissario straordinario per fronteggiare tale emergenza, dotato di tutti i poteri necessari per far fronte a qualsiasi tipo di necessità che, con molta probabilità, da qui a pochi mesi dovrà essere affrontata».
(263)